

2012

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO



Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012

Credito Bergamasco

Società per Azioni – Banca fondata nel 1891

Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2

Capitale sociale euro 185.180.541 i.v.

Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n.00218400166

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Banco Popolare Soc. Coop.

www.creberg.it

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 27 AGOSTO 2012

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Cesare Zonca *
Mario Ratti *
Carlo Fratta Pasini *
Bruno Pezzoni *
Giuseppe Ambrosi
Vittorio Armani
Massimo Cincera
Giovanni Dotti
Maurizio Faroni
Enrico Fusi
Giacomo Gnutti *
Romolo Lombardini
Paolo Longhi
Alberto Motta
Claudia Rossi
Monica Santini

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci effettivi

Giovanni Tantini
Fabio Bombardieri
Paolo Moro
Renato Salerno
Antonio Zini

Sindaci supplenti

Enrico Locatelli
Giuliano Longhi

Segretario Generale

Angelo Piazzoli §

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giacomo Terzi

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del comitato esecutivo

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo



INDICE

Dati di sintesi e indici economico - finanziari.....	6
Relazione intermedia sulla gestione.....	9
Il contesto economico.....	11
Fatti di rilievo del periodo.....	14
Il presidio dei rischi.....	17
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities.....	23
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	25
Evoluzione prevedibile della gestione.....	27
Bilancio semestrale abbreviato.....	29
Prospetti contabili.....	30
Note illustrative.....	36
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>36</i>
<i>Principi generali di redazione.....</i>	<i>36</i>
<i>Principi contabili.....</i>	<i>38</i>
<i>Modifica dei criteri di classificazione.....</i>	<i>39</i>
<i>Informativa sul fair value.....</i>	<i>40</i>
<i>Prospetti contabili riclassificati.....</i>	<i>41</i>
<i>I risultati della gestione.....</i>	<i>48</i>
<i>Informativa di settore.....</i>	<i>63</i>
<i>Informativa sulle azioni Credito Bergamasco.....</i>	<i>65</i>
<i>Informativa relativa all'utile per azione.....</i>	<i>66</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>66</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>66</i>
<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>66</i>
<i>Altre informazioni – Contenzioso tributario in essere.....</i>	<i>68</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre.....</i>	<i>69</i>
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	71
Relazione della Società di Revisione.....	75
Allegati.....	79
Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato".....	81
Appendici.....	89
Organizzazione territoriale.....	91
Informazioni per l'investitore.....	93

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO – FINANZIARI

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

<i>(milioni di euro)</i>	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	175,0	176,1	(0,6%)
Commissioni nette	118,6	97,1	22,1%
Proventi operativi	294,9	277,0	6,5%
Oneri operativi	150,1	(#) 134,7	11,4%
Risultato della gestione operativa	144,8	(#) 142,2	1,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	72,9	(#) 67,8	7,5%
Utile netto di periodo	52,9	(#) 42,6	24,1%

<i>(milioni di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	15.357,1	15.764,9	(2,6%)
Crediti verso clientela (lordi)	13.647,8	14.196,5	(3,9%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	180,8	149,7	20,8%
Patrimonio netto	1.400,8	1.381,5	1,4%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	22.824,9	23.104,7	(1,2%)
di cui: . Raccolta diretta	12.128,8	12.298,5	(1,4%)
. Raccolta indiretta	10.696,2	10.806,1	(1,0%)
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.222,2	3.085,7	4,4%
- Fondi comuni e SICAV	1.170,8	771,7	51,7%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	569,3	564,0	0,9%
- Polizze assicurative	1.482,1	1.750,0	(15,3%)
- <i>Risparmio amministrato</i>	7.474,0	7.720,5	(3,2%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	2.163	2.052	5,4%
Numero degli sportelli bancari	285	302	(5,6%)

(#) *Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"*

(*) *Media aritmetica ponderata calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci*

Indici economici, finanziari ed altri dati

	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	7,8%	8,3%	(#) 6,5%
Margine finanziario / Proventi operativi	59,3%	63,8%	63,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	40,2%	34,9%	35,1%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	50,9%	(#) 49,3%	48,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	6.309,7	6.918,4	6.858,1
Proventi operativi annualizzati per dipendente	272,7	279,5	280,7
Oneri operativi annualizzati per dipendente	138,8	(#) 137,7	(#) 136,6
Indici di rischio del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,05%	2,50%	2,47%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	3,10%	2,63%	1,88%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	28,84%	25,05%	24,25%
Titolo azionario Credito Bergamasco			
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nel periodo di riferimento			
- Massimo	19,92	24,77	24,77
- Minimo	10,21	18,20	20,30
- Media	17,01	21,24	21,90
EPS base di periodo / d'esercizio (*)	0,84	(#) 1,68	(#) 0,66
Coefficienti di vigilanza			
Tier 1 capital ratio	(^) 21,28%	13,58%	13,57%
Total capital ratio	(^) 21,28%	13,63%	13,62%

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

(*) Non rilevano effetti diluitivi

(^) A far tempo dal 30.06.2012 i coefficienti patrimoniali sono determinati utilizzando il sistema interno Advanced-IRB per la misurazione del rischio di credito



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel primo semestre del 2012 il ritmo di crescita dell'economia globale si è ulteriormente attenuato, subendo la minore vivacità delle economie emergenti. L'andamento non è stato omogeneo nel periodo: il primo trimestre, relativamente più brillante, è stato caratterizzato da tenui segnali di ripresa dell'attività economica e produttiva – specie negli Stati Uniti e in Giappone – accompagnati da un rafforzamento del commercio internazionale che ha permesso all'economia mondiale di raggiungere un tasso di crescita tendenziale pari al 3,6%. Nella seconda parte del semestre la stagnazione dell'Eurozona, che nei Paesi europei periferici ha assunto toni marcatamente recessivi, ed il rallentamento degli Stati Uniti hanno impattato negativamente sulle economie emergenti, rallentando ulteriormente la dinamica della crescita globale e restituendo vigore ai timori di deflazione.

In dettaglio, il PIL statunitense, dopo essere cresciuto nel primo trimestre dell'1,9% congiunturale annualizzato, è aumentato nel secondo trimestre solo dell'1,5%. I contributi positivi sono venuti dalla spesa per consumi (+2,4% congiunturale annualizzato nel primo trimestre e +1,5% nel secondo), dalle esportazioni (rispettivamente +4,4% e +5,3%) e dagli investimenti fissi non residenziali (rispettivamente +7,5% e +5,3%), mentre hanno contribuito negativamente allo sviluppo sia la riduzione della spesa degli enti statali e locali (-4,2% nel primo e -0,4% nel secondo trimestre), sia l'aumento delle importazioni (+3,1% e +6%). Il tono meno vivace dell'economia ha facilitato l'attenuazione della dinamica inflattiva: i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,7% tendenziale a giugno, in rallentamento dal 2,7% di marzo e dal 3% del dicembre 2011.

Anche l'economia cinese, la più importante nell'area asiatica, ha registrato un rallentamento del ritmo di crescita: il PIL è cresciuto del 7,8% tendenziale nella prima metà dell'anno, contro il +9,6% registrato nello stesso periodo del 2011. Sull'aggregato hanno pesato sia il calo della dinamica degli investimenti fissi (+20,4% tendenziale contro il +25,6% del primo semestre 2011), sia il forte rallentamento dell'*export* (+8% dal +25,8% del primo semestre 2011) determinato dalla decelerazione delle economie industrializzate. I prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% tendenziale a giugno contro il 3,6% di marzo, confermando un raffreddamento dell'inflazione.

In Giappone la crescita nel primo scorcio di anno ha manifestato un vigore inatteso grazie al buon andamento di consumi ed esportazioni, frutto prevalentemente dell'applicazione di misure temporanee di incentivo tese a stimolare la domanda interna. Nel primo trimestre dell'anno il PIL è cresciuto del 2,6% in termini tendenziali e dell'1% rispetto al trimestre precedente, mentre le prime indicazioni relative al secondo trimestre evidenziano una moderazione del ritmo di espansione, essendosi affievolito l'impulso delle citate misure temporanee. Il rallentamento dell'economia reale si è riflesso in una caduta dell'inflazione: i prezzi al consumo sono scesi a giugno dello 0,2% tendenziale a fronte dell'aumento dello 0,5% registrato a marzo.

In generale, tanto nella maggior parte delle economie di prima industrializzazione quanto in quelle di nuova industrializzazione, la crescita dei prezzi alla produzione e al consumo è stata frenata nel semestre dalla flessione dei corsi delle materie prime. In particolare si segnala la riduzione dei corsi petroliferi che a giugno hanno toccato i 90 USD il barile (-30% circa rispetto alle quotazioni di metà marzo); la flessione è risultata meno marcata per i corsi dei metalli industriali, mentre i prezzi delle materie prime agricole hanno mostrato una crescente volatilità.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nella prima metà dell'anno le permanenti tensioni sui mercati del debito sovrano dell'area hanno frenato la crescita in Eurozona, con un'intensità maggiore a partire da marzo. Le turbolenze hanno impattato negativamente sulle condizioni di credito e sulle aspettative di famiglie ed imprese, fiaccando la spesa per consumi e, soprattutto, gli investimenti. Il contesto di debole domanda interna e di elevata disoccupazione ha inoltre reso più difficile il processo di aggiustamento dei bilanci del settore pubblico, specialmente nei Paesi europei periferici.

Nel dettaglio, il primo trimestre 2012 si è chiuso con un arretramento tendenziale del PIL di Eurozona pari allo 0,1%, sintesi di una flessione dei consumi delle famiglie (-0,6%), dei consumi pubblici (-0,3%) e degli investimenti fissi lordi (-2,2%), flessione solo parzialmente contrastata dal miglioramento del commercio estero (*export* +2,9%, *import* -0,3%). Per il secondo trimestre si profila un'evoluzione dell'economia assai modesta: secondo le prime stime il PIL dovrebbe flettere dello 0,4% tendenziale, a seguito di una pari flessione percentuale della spesa in consumi delle famiglie e di una contrazione del 3% degli investimenti. Gli indicatori congiunturali disponibili sembrano confermare le stime citate: a maggio la produzione industriale è diminuita del 2,8% tendenziale e le vendite al dettaglio sono diminuite dell'1,7%. L'inflazione ha rallentato nel corso del semestre, scendendo dal 2,7% di marzo al 2,4% di giugno.

Nel primo semestre 2012 in Italia è proseguita la fase recessiva iniziata a fine 2011: il PIL è, infatti, diminuito sia nel primo trimestre dell'anno (-0,8% congiunturale e -1,4% tendenziale) sia nel secondo (-0,7% congiunturale e -2,5% tendenziale), a causa della contrazione della domanda interna. L'ulteriore calo dei redditi disponibili, erosi sia dalla maggiore incidenza fiscale collegata alle manovre di risanamento del bilancio pubblico, sia dall'elevata disoccupazione (9,8% a marzo e 10,8% a giugno), ha, infatti, provocato una forte contrazione dei consumi delle famiglie. La presenza di un'elevata capacità produttiva inutilizzata ed il rallentamento degli ordini hanno, dal canto loro, indotto le imprese a rinviare gli investimenti e a ridurre il livello delle scorte.

La riduzione del potere di acquisto delle famiglie è stata, inoltre, accentuata da una dinamica inflattiva ancora elevata: i prezzi al consumo a giugno sono aumentati del 3,3% tendenziale, confermando il dato di marzo 2012 e di dicembre 2011.

Anche gli indicatori congiunturali disponibili confermano le difficoltà sopra descritte: a giugno 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dell'1,4% congiunturale mentre, corretto per gli effetti

calendario, l'indice è diminuito dell'8,2% in termini tendenziali. Nello stesso mese il fatturato dell'industria, al netto della componente stagionale, ha registrato una flessione dello 0,7% congiunturale e del 2,7% tendenziale e le vendite al dettaglio a maggio sono diminuite dello 0,2% congiunturale e del 2% tendenziale.

Va infine rilevato come l'attività economica abbia risentito degli eventi sismici che hanno colpito nello scorso mese di maggio alcune zone della Pianura Padana inferiore, area ad elevata industrializzazione e concentrazione produttiva.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

In risposta al deterioramento della congiuntura ed in presenza delle dinamiche inflattive in precedenza descritte, le politiche monetarie hanno mantenuto un'impostazione generalmente espansiva tanto nelle economie industrializzate quanto nei principali Paesi emergenti. La Federal Reserve ha confermato di voler mantenere il tasso di riferimento sui *Federal Funds* tra lo 0% e lo 0,25% almeno sino al 2014 e in giugno ha esteso il programma di ricomposizione del portafoglio verso le scadenze a più lungo termine, proseguendo anche il programma di reinvestimento dei rimborsi degli strumenti *Mortgage Backed Securities* in analoghi strumenti. La Banca del Giappone ha ampliato, nell'aprile scorso, il programma di acquisto di attività finanziarie, spostandone il termine a giugno 2013. La Banca Centrale Cinese, considerato il deterioramento delle condizioni dell'economia, ha ridotto in maggio di 50 bps l'aliquota di riserva obbligatoria e di 66 bps il tasso di riferimento sui prestiti, nonché di 50 bps quello sui depositi. La Banca Centrale del Brasile ha ridotto a più riprese i tassi ufficiali nella seconda metà del semestre per 175 bps complessivi.

In Eurozona, oltre a fronteggiare la debolezza dell'economia reale, la BCE ha dovuto sostenere la liquidità del sistema bancario, specie quello dei Paesi periferici, ovviando alle difficoltà di funzionamento del mercato interbancario, difficoltà testimoniate dal permanere di un differenziale negativo tra i tassi di mercato a tre mesi ed il tasso di rifinanziamento principale.

Le due manovre di rifinanziamento a lungo termine effettuate dalla Banca Centrale Europea a cavallo d'anno hanno influenzato in misura determinante l'andamento dei mercati bancari e finanziari dell'area Euro nella prima parte del semestre. L'ingente liquidità resa disponibile al sistema bancario europeo ha temporaneamente attenuato le tensioni collegate alla crisi dei debiti sovrani, accompagnando le misure di austerità adottate dai vertici degli organismi europei e dai singoli stati al centro delle turbolenze finanziarie. La BCE, dopo aver ampliato a giugno il novero dei titoli stanziabili, per dare nuovo impulso all'attività di intermediazione bancaria ha deciso, ad inizio luglio, di portare allo 0,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, allo 0% la remunerazione dei depositi delle banche presso l'Eurosistema, nonché di ridurre di 25 bps il tasso di rifinanziamento marginale, portato all'1,5%.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, a partire da marzo sui mercati dei titoli di Stato europei si sono accentuate le preoccupazioni per la situazione del sistema bancario spagnolo, per il deteriorarsi della situazione politica in Grecia e per il diffondersi di dubbi circa la capacità dei Paesi periferici di condurre con successo il risanamento delle finanze pubbliche in un contesto di insufficiente crescita economica. La volatilità è rapidamente aumentata sia nel comparto dei titoli di Stato sia nei mercati azionari continentali e dei principali Paesi industrializzati, influenzando negativamente l'andamento dei corsi azionari anche nei mercati dei paesi emergenti. Nella seconda decade di aprile i *Credit Default Swap* sul debito pubblico spagnolo hanno registrato il record storico di 505 bps mentre ad inizio maggio la prima banca iberica, Bankia, è stata parzialmente nazionalizzata. La fase negativa è rallentata nel mese di giugno, in virtù sia del varo di un piano di salvataggio delle banche spagnole concesso dalla Comunità Europea e dal FMI (mediante un prestito di 100 miliardi di Euro), sia della vittoria elettorale in Grecia di una coalizione favorevole all'Euro e disposta a perseguire i piani di rigore fiscale imposti dalla Comunità Europea. A fine semestre, inoltre, in un'importante riunione tra i Paesi dell'Eurozona è stato concordato un insieme di misure finalizzate a rendere più flessibile l'utilizzo dei fondi europei in funzione "blocca *spread*" ed a permettere la ricapitalizzazione diretta delle banche con il fondo ESM.

Il sistema bancario italiano

Nel corso del semestre gli aggregati bancari hanno risentito in misura significativa della negativa intonazione congiunturale. In presenza di un'ulteriore flessione della domanda interna e di un indebolimento della vitalità delle esportazioni, la domanda di impieghi bancari proveniente dal settore privato è risultata sostanzialmente cedente, mentre i riflessi della crisi dei debiti sovrani di Eurozona sulle condizioni di *funding* hanno rappresentato un severo vincolo all'attività creditizia.

La raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) ha evidenziato nel semestre una tendenza stagnante, accusando a giugno una flessione dello 0,1% in termini tendenziali. Tale evoluzione è la sintesi di un'intensa ricomposizione delle diverse componenti: il rallentamento ha, infatti, interessato in misura marcata le obbligazioni (-5,1%) fortemente penalizzate dall'impatto della crisi dei debiti sovrani, mentre, a riflesso del maggiore rischio di mercato percepito dalla clientela, i depositi da clientela residente sono cresciuti del 2,6%. A tale positivo sviluppo hanno contribuito essenzialmente le forme tecniche a tempo, mentre i depositi in conto corrente hanno accusato una flessione tendenziale significativa (-4,5%). La maggiore propensione della clientela verso investimenti a tempo ha, inoltre, penalizzato le operazioni in pronti contro termine.

Sul fronte degli attivi di bilancio, il peggioramento del quadro congiunturale e l'elevato rischio di credito hanno reso più stringenti le condizioni di erogazione degli impieghi.

Nel mese di giugno i prestiti a famiglie ed imprese hanno rilevato una lieve flessione tendenziale (-0,3%), sintesi di una diminuzione del 3,7% degli impieghi con durata sino ad un anno e di un calo dello 0,1% di quelli con durata superiore ai 12 mesi.

Negative le evidenze relative alla qualità del credito: a giugno le sofferenze lorde sono aumentate di 15,4 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (+15,7%) mentre quelle nette sono cresciute di 11,8 miliardi di euro (+22,7%).

Nonostante la citata impostazione ancora fortemente espansiva della politica monetaria della Banca Centrale Europea, a cui

ha fatto seguito un ulteriore allentamento dei tassi di mercato sul breve termine, le tensioni sui debiti sovrani nell'Eurozona si sono riflesse sull'evoluzione dei tassi bancari attivi e passivi. Il tasso medio sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie è aumentato dal 3,88% di giugno 2011 al 3,99% di giugno 2012; il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è salito dall'1,76% di giugno 2011 al 2,08% di giugno 2012 (i rendimenti dei depositi in euro sono saliti nello stesso periodo dallo 0,88% all'1,23%). In conseguenza di ciò, la forbice dei tassi si è ridotta, fissandosi all'1,91% a giugno 2012 contro il 2,12% di giugno 2011.

Il *mark-up*, – dato dalla differenza tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie e tasso Euribor a 3 mesi – ha raggiunto i 333 bps a giugno 2012 contro i 239 bps di un anno prima mentre il *mark-down*, (dato dalla differenza tra il tasso medio della raccolta da clientela privata, e tasso Euribor a 3 mesi), si è attestato a -142 bps a giugno 2012 rispetto ai -27 bps di giugno 2011.

Il risparmio gestito ha chiuso il primo semestre 2012 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero negativa per oltre 11 miliardi di Euro.

In presenza di una crescita marginale delle masse intermedie e della progressiva diminuzione della forbice tra tassi attivi e passivi, le prospettive per la redditività del sistema bancario italiano rimangono sfavorevoli, accentuando ulteriormente l'importanza di un puntuale ed attento *pricing* dei rischi, *in primis* quello creditizio, nonché di un severo controllo dei costi operativi.

L'economia locale

Per quanto concerne l'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia, i dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde relative al secondo trimestre del 2012 – evidenziano un peggioramento del ciclo della produzione industriale nella provincia orobica, con un arretramento del 3,4% su base trimestrale e del 7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. A pesare sul ciclo della produzione bergamasca sono soprattutto l'elevata incertezza del contesto economico e finanziario nazionale ed europeo e la progressiva caduta della domanda e del reddito interni, condizionati anche dalle prospettive occupazionali; la flessione della domanda interna è parzialmente mitigata dalla tenuta di quella proveniente dalle economie extra europee, che mostra tuttavia alcuni segni di rallentamento. Il calo tendenziale della produzione appare generalizzato a quasi tutti i settori dell'industria, con variazioni particolarmente negative per i settori portanti dell'economia bergamasca, quali la meccanica, il tessile e la gomma-plastica; solo il comparto della chimica e quello del legno-mobili sono risultati in espansione. L'occupazione industriale nella provincia orobica ha registrato un andamento negativo nel trimestre, con un aumento dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione.

Anche i dati medi regionali indicano, per il secondo trimestre del 2012, una contrazione dei livelli produttivi: -1,7% rispetto al trimestre precedente e -5,4% su base annua; il quadro negativo ha interessato tutti i settori, con riduzioni particolarmente significative per i mezzi di trasporto, i minerali non metalliferi e le industrie varie. Sul fronte occupazionale è aumentata la quota di aziende che ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

L'artigianato manifatturiero non ha registrato, nella provincia orobica, significative variazioni congiunturali (-0,6%), ma nei confronti del secondo trimestre 2011 la produzione è scesa del -9,5%, allontanandosi ulteriormente dai livelli precedenti la crisi. La media regionale evidenzia un calo della produzione per le aziende artigiane manifatturiere pari al 3,7% rispetto al trimestre precedente e dell'8,9% su base annua.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Modifiche organizzative

Il Credito Bergamasco ha proseguito anche nel primo semestre del 2012 la tipica attività di sostegno ai territori serviti, modulando la propria struttura organizzativa in base all'evoluzione del contesto operativo ed ai cambiamenti delle esigenze della clientela, così da porre in essere un'azione commerciale sempre più efficace. A tal proposito si ricorda che con l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo della "Grande Banca Popolare", nel Credito Bergamasco – che mantiene autonomia giuridica e *status* di società quotata – a decorrere dal mese di gennaio è stata istituita la Direzione Territoriale Credito Bergamasco, la cui responsabilità è affidata a Cristiano Carrus.

In data 30 gennaio 2012 sono state attivate le Aree Affari "leggere" – istituite al fine di garantire sia una copertura ed un presidio del territorio più capillari sia una sempre maggior prossimità al cliente – con la costituzione di tre nuove Aree Affari (Brescia Sud, Iseo Ovest e Varese). Le Aree Affari della Banca sono così salite da otto a undici, di cui quattro di tipologia "leggera", caratterizzate da un minor numero di filiali presidiate e di risorse impiegate.

Si ricorda, inoltre, che – in seguito alle operazioni di acquisizione di filiali rientranti nel progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo Banco Popolare – ha avuto inizio un'attenta analisi delle sovrapposizioni esistenti nella rete Creberg per individuare possibili necessarie chiusure di sportelli (con relativo trasferimento dei rapporti commerciali in essere su filiali storiche Creberg) nel quadro di un'accurata disamina degli aspetti organizzativi ed immobiliari ed al fine di conseguire la più efficiente e razionale struttura operativa, garantendo in tal modo un sempre miglior servizio alla clientela e l'efficace presidio delle aree servite. A tal proposito, si segnala che, nel mese di dicembre 2011, è stata chiusa una delle filiali acquisite nella città di Brescia sita in via Triumplina, dove già era presente una filiale del Credito Bergamasco; nel mese di gennaio 2012 hanno cessato la propria operatività le filiali acquisite a San Paolo d'Argon in via Nazionale, a Bergamo in via Pascoli, a Leffe in Via Papa Giovanni XXIII, a Cassano d'Adda in Via Quintino di Vona, a Brescia in Viale Piave 129; nel mese di febbraio 2012 sono state chiuse le filiali acquisite a Lumezzane frazione S. Apollonio ed a Laveno-Mombello in Via Labiena 28, mentre nello scorso mese di marzo hanno cessato la propria operatività le filiali acquisite a Bollate in vicolo Concordia, a Rovato in corso Bonomelli, a Dalmine in via Marconi e a Montichiari in via Mantova. Alla fine del mese di aprile hanno cessato la propria attività anche le filiali di Palazzolo sull'Oglio - via XX Settembre, Chiari - via Brescia e Castegnato - via Franchi, mentre nel mese di giugno sono state chiuse le filiali di Gavirate - via Marconi, Treviglio - via Tasso e Caravaggio - via Marconi.

Al 30 giugno 2012 le filiali attive del Credito Bergamasco ammontano, dunque, a 285 unità.

Il processo di ottimizzazione della rete territoriale continuerà a settembre con la chiusura prevista di ulteriori 12 dipendenze.

Iniziative a sostegno della clientela

Con l'intento di continuare ad offrire un concreto contributo al tessuto economico e imprenditoriale dei territori di riferimento, nel mese di gennaio la Banca ha aderito ad un'importante iniziativa promossa dalla Regione Lombardia a favore delle PMI lombarde denominata "Credito Adesso". L'iniziativa è sancita dall'accordo quadro di collaborazione stipulato tra la Regione Lombardia e la Banca Europea degli Investimenti che prevede la concessione da parte della BEI alla società finanziaria Finlombarda S.p.A. di una linea di approvvigionamento dell'importo di 200 milioni di euro utilizzabile (in cofinanziamento con le banche aderenti all'iniziativa) per la concessione di finanziamenti agevolati destinati ad esigenze di liquidità delle piccole e medie imprese operanti in Lombardia nei settori manifatturiero, dei servizi e del commercio. Le banche aderenti all'iniziativa si impegnano ad intervenire, sulla base di una convenzione specificamente stipulata con Finlombarda, con provvista propria fino ad un massimo complessivo a livello di sistema pari a 300 milioni di euro.

Il Credito Bergamasco ha inoltre aderito, insieme alla Capogruppo Banco Popolare, all'accordo – siglato il 28 febbraio scorso dall'ABI, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dai rappresentanti delle principali associazioni imprenditoriali – volto ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le piccole e medie imprese che, pur registrando tensioni, presentano comunque prospettive economiche positive. L'intesa, denominata "Nuove misure per il credito alle PMI", prevede diversi canali di sostegno finanziario alle imprese, quali la sospensione o l'allungamento dei finanziamenti ed operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività.

Nel corso del semestre la Banca ha prestato una particolare attenzione anche alle imprese operanti nel settore agricolo, sviluppando due nuovi prodotti di finanziamento – collegati alla convenzione firmata tra il Consorzio di Garanzia Fidi CrediAgri Italia S.p.A. ed il Gruppo Banco Popolare – che rispondono a particolari esigenze di imprenditori agricoli che operano nel settore. Più nel dettaglio, il finanziamento "Farmers' Market" ha come obiettivo il sostegno finanziario di progetti rivolti alla vendita diretta di prodotti di qualità da parte degli imprenditori agricoli del territorio di produzione, con conseguente abbattimento dei costi di trasporto delle merci e, quindi, minor ricarico sul prezzo finale del prodotto per il consumatore; il finanziamento per "l'imprenditoria femminile" si propone, invece, di finanziare progetti innovativi presentati da imprenditrici.

A seguito dell'introduzione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di erogare i compensi di importo superiore ai 1.000 euro con strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, per agevolare le attività degli Enti gestiti dal Gruppo Banco Popolare è stata messa a disposizione dei dipendenti, pensionati e prestatori d'opera della Pubblica Amministrazione la possibilità di aprire un conto corrente con condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

Si segnala, infine, che a partire dal 1° giugno 2012 è stato introdotto il “Conto di Base”, il nuovo conto corrente previsto dal Decreto “Salva Italia” con la finalità di contribuire alla lotta all’uso del contante e all’evasione fiscale, attraverso l’utilizzo del denaro elettronico, e favorire l’inclusione dei pensionati, e più in generale delle fasce più deboli, ancora privi di conto. Le caratteristiche del Conto di Base sono state definite dalla convenzione sottoscritta dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dall’ABI in data 28 marzo 2012. Il Gruppo Banco Popolare ha pertanto realizzato uno specifico prodotto destinato a tutti i clienti privati che non possiedono un conto corrente, caratterizzato da semplice utilizzo, trasparenza e costo contenuto (con alcune limitazioni di operatività) e che prevede particolari condizioni di favore alle fasce socialmente svantaggiate.

Nel solco della tradizionale attività di assistenza e di prossimità alla clientela svolta dal Credito Bergamasco, nel corso del primo semestre 2012 la Banca – consapevole dell’estrema importanza dei mercati esteri per le imprese appartenenti ai territori serviti, specialmente in una fase di difficile evoluzione congiunturale quale l’attuale – ha organizzato tre convegni sul tema delle opportunità dei mercati esteri per la piccola media impresa. I tre incontri hanno approfondito, nello specifico, le opportunità che i mercati cinese, indiano e russo possono offrire all’esportatore o all’importatore italiano e le migliori modalità di approccio a tali mercati e di ricerca delle relative controparti commerciali.

Cessione della partecipazione detenuta in Società Gestione Crediti BP

Nella seduta del 18 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha approvato il trasferimento al Banco Popolare dell’interessenza detenuta in Società Gestione Crediti BP, rappresentata da n. 7.500.000 azioni (pari al 10% del capitale sociale). Tale deliberazione fa seguito al parere favorevole già espresso sul punto nella riunione consiliare dello scorso 14 aprile con la conseguente nomina – congiuntamente alla Capogruppo – di Equita SIM quale *advisor* indipendente incaricato di fornire una valutazione circa la partecipazione oggetto di trasferimento.

Detto trasferimento – in coerenza con gli obiettivi del progetto “Grande Banca Popolare” – si inserisce nel più ampio progetto di fusione per incorporazione della società Società Gestione Crediti BP nel Banco Popolare mediante procedura semplificata ai sensi dell’art.2505 del Codice Civile, progetto già approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 3 aprile 2012.

La Società Gestione Crediti BP, costituita nel 2002 e trasformata in società consortile nel luglio 2009, è la società strumentale del Gruppo che svolge, sulla base di contratti di mandato, i servizi di recupero crediti in sofferenza, la gestione delle controversie giudiziali e stragiudiziali o contenziosi in genere connessi al recupero crediti, la gestione delle revocatorie fallimentari e gestione delle posizioni classificate a “incaglio”, con fidi revocati e messa in mora del cliente, di importo superiore a 500 mila euro, per le società del Gruppo.

La società, il cui capitale era inizialmente detenuto da tutte le Banche del Territorio, a seguito della conclusione del predetto progetto “Grande Banca Popolare”, realizzatosi con la fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare a fine 2011, ha visto la riduzione della propria compagine azionaria, allo stato composta da Banco Popolare (titolare dell’89,25% del capitale sociale), Credito Bergamasco (titolare del 10% del capitale sociale) e Banca Italease (titolare dello 0,75% del capitale sociale).

La fusione – che produrrà i suoi effetti contabili e fiscali con decorrenza 1° gennaio 2012 – consentirà al Gruppo e al Creberg di conseguire sinergie operative e risparmio di costi amministrativi, permettendo nel contempo al Credito Bergamasco di liberare risorse impieghabili nel *core business* della Banca.

Si specifica che, in coerenza con i criteri indicati in transazioni comparabili ed in ragione della natura consortile della società, Società Gestione Crediti BP è stata valutata in linea con il patrimonio netto contabile al 31.12.2011 della società stessa e l’*advisor* Equita Sim ha individuato un *fair value* della quota oggetto di trasferimento in un *range* compreso tra 7,90 e 8,31 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha, quindi, deliberato di cedere le azioni di Società Gestione Crediti BP per un importo complessivo di 8.314.144,60 di euro (sostanzialmente in linea con il patrimonio netto *pro quota* Creberg di Società Gestione Crediti BP al 31 dicembre 2011).

Il perfezionamento dell’operazione di cessione è avvenuto in data 22 agosto 2012.

L’operazione, risultando realizzata tra società sottoposte a comune controllo, è stata rilevata in applicazione dell’apposita “*policy* contabile” adottata per tali fattispecie dal Gruppo che, in applicazione del principio della continuità dei valori contabili, prevede l’appostazione direttamente a patrimonio netto delle eventuali plusvalenze/minusvalenze realizzate, comprensive delle eventuali relative spese accessorie, direttamente correlate all’operazione stessa ed al netto della relativa fiscalità, senza transito dei relativi effetti a conto economico.

Essendo la cessione intervenuta in data successiva a quella della chiusura del semestre, nello schema di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2012 si è proceduto a girare dalla voce dell’attivo “100. Partecipazioni” l’importo corrispondente al prezzo di cessione a voce “140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”; all’apposita riserva da trasferimento partecipazioni infragruppo, ricompresa nella voce del passivo “160. Riserve”, è stata imputata la marginale minusvalenza (-17 migliaia di euro) derivante dalla cessione.

Prestiti obbligazionari collocati presso la clientela retail

Come già segnalato nella Relazione finanziaria annuale 2011, nel mese di luglio è stata riavviata l’emissione di prestiti obbligazionari del Credito Bergamasco, strutturati e non strutturati. Il *plafond* complessivo delle emissioni per il 2012 è stato fissato in 500 milioni di euro.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite “Commerciale”

Nel mese di gennaio è stato avviato a livello di Gruppo un Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite “Commerciale” (c.d. OBG) avente ad oggetto portafogli di crediti ipotecari e fondiari commerciali residenziali per un valore nominale complessivo di 5 miliardi di euro. Tale Programma – deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 13 dicembre 2011 ed approvato, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 19 dicembre scorso – prevede che il Banco Popolare agisca quale banca emittente, mentre il Credito Bergamasco, unitamente al Banco Popolare, in qualità di banca cedente gli attivi ai sensi dell’art.7-bis della legge 30 aprile 1999, n.130, del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006, n.310 e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia del 17 maggio 2007. L’emissione di OBG si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta anche alla luce dell’attuale contesto di mercato, nel quale le OBG rappresentano uno strumento che consente al Banco Popolare di incrementare i *buffer* di liquidità ad un costo contenuto. La struttura del Programma prevede:

- la cessione dei crediti derivanti da contratti di mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali al fine di costituire un *Cover Pool* e l'erogazione di un prestito subordinato alla società BP Covered Bond S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della legge 130/1999, iscritta nell’elenco di cui all’art.106 del Testo Unico Bancario, partecipata al 60% dal Banco Popolare ed appartenente al Gruppo;
- la stipula di un contratto di *Cover Pool Swap* volto a mitigare il rischio tasso presente sulla società veicolo, ai sensi del quale BP Covered Bond stipula un contratto di *Interest Rate Swap* con una controparte esterna selezionata sul mercato e avente uno standing creditizio adeguato. La controparte di mercato deve stipulare un contratto speculare (“*back to back*”) con il Banco Popolare, il quale, con riferimento alla porzione di portafoglio ceduta dal Credito Bergamasco, deve stipulare a sua volta con Creberg un ulteriore contratto *back to back* avente come nozionale il debito residuo del portafoglio dei mutui ceduto da Credito Bergamasco;
- l’emissione di *Covered Bond* da parte del Banco Popolare a valere sui portafogli ceduti;
- l'erogazione della linea di liquidità infragruppo: la struttura del Programma OBG Commerciale prevede che parte dei benefici e costi connessi all’emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco, *pro quota* in funzione della partecipazione del Creberg al Programma OBG Commerciale mediante la concessione di una linea di liquidità infragruppo la cui remunerazione è parametrata al costo del *funding* della liquidità riveniente dalle operazioni di rifinanziamento di cui sopra.

Nella seduta del 19 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato la cessione a BP Covered Bond di un primo portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecari e fondiari commerciali e residenziali di Creberg, il cui debito residuo complessivo in linea capitale ammontava a circa 148,6 milioni di euro, mentre nella seduta dell’8 marzo 2012 è stata approvata la cessione di un secondo portafoglio di crediti per un importo pari al debito residuo in linea capitale di massimo 225 milioni di euro. Le cessioni dei suddetti portafogli, associati agli analoghi portafogli ceduti dal Banco Popolare, consentono allo stesso di procedere alle prime due emissioni di OBG, pari ad un massimo di 1,3 miliardi di euro ciascuna con *rating* pari a quello del Banco Popolare alla relativa data di emissione.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione su azioni Creberg

In data 31 gennaio 2012 la Capogruppo Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d’acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all’11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte nonché su tutte o anche solo su una parte delle predette azioni Credito Bergamasco.

Autorizzazione ad adottare i modelli interni per la misurazione dei rischi

Nel mese di maggio il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l’autorizzazione da parte della Banca d’Italia all’utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (secondo l’approccio avanzato A-IRB) e dei rischi di mercato, a partire dalle segnalazioni individuali e consolidate al 30 giugno 2012. I modelli sono stati elaborati nel corso degli ultimi anni dalle strutture competenti del Banco Popolare, nell’ambito del programma Basilea 2.

Il sistema interno A-IRB per la misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio è applicato anche al Credito Bergamasco.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L’assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare del 21 aprile 2012 ha approvato un piano di attribuzione di azioni del Banco Popolare rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, quale quota del premio aziendale 2011 previsto dal CCNL del settore del credito e determinato dagli accordi sindacali aziendali sottoscritti nel Gruppo Banco Popolare.

Il piano di attribuzione di azioni si prefigge il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, con un beneficio economico e fiscale sia per i dipendenti sia per l’azienda.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

La presente sezione illustra, con riferimento al primo semestre 2012, la dinamica dei principali rischi del Gruppo e nello specifico del Credito Bergamasco.

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La misurazione e il controllo integrato dei rischi di credito e di controparte, finanziari ed operativi sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate alla Direzione Rischi della Capogruppo (CRO) e nello specifico al Servizio Risk Management. La Direzione, istituita nel mese di maggio 2011, coordina le attività di risk management, legale e compliance ed ha come proprio diretto riporto la convalida interna dei modelli di valutazione dei rischi.

Il Gruppo effettua, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Nel corso del primo semestre 2012 è stata predisposta e trasmessa alla Consob la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2011; è stato inoltre pubblicato sul sito internet di Gruppo, il documento di informativa al pubblico sui rischi e l'adeguatezza patrimoniale ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Nello specifico è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della probabilità di default (PD – Probability of Default) rispettivamente delle controparti segmentate (di "prima accettazione" e di monitoraggio) Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati (segmentazione "modelli di rating");
- due modelli LGD (Loss Given Default), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione Advanced-Internal Rating Based - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

E' stato previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell'ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della "Exposure at Default" (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Società

dell'ex Gruppo Italease - Banca Italease, Mercantile Leasing e Release);

- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato (ivi comprese le posizioni residuali del portafoglio di negoziazione del Credito Bergamasco) continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard" e non è previsto un piano di estensione progressiva ("Roll Out").

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativi, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, la verifica dei massimali di esposizione è invece effettuata tramite lo strumento della "*maturity ladder*", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, in termini di copertura degli sbilanci netti negativi per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Le metriche di misurazione dei rischi adottate ai fini del processo Icaap e, nello specifico, nel monitoraggio del sistema dei massimali di rischio, sono anche utilizzate per definire, all'interno del sistema incentivante del top management e del complessivo personale del Gruppo, soglie massime al cui rispetto è subordinata l'attivazione del sistema e obiettivi di rischio coerenti con la propensione al rischio (obiettivi di rafforzamento patrimoniale e di livelli di liquidità) perseguita dalla Banca, affiancando i tradizionali obiettivi di *business* (ad es. volumi, redditi, costo del credito, qualità del servizio).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una sensibile incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, con riferimento, soprattutto, al sistema-Italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso. Un ulteriore peggioramento del quadro economico potrebbe comportare, a livello di sistema, un'accelerazione al processo di deterioramento delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili

negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Nell'ambito dei rischi di credito, infine, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con Metodi avanzati.

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

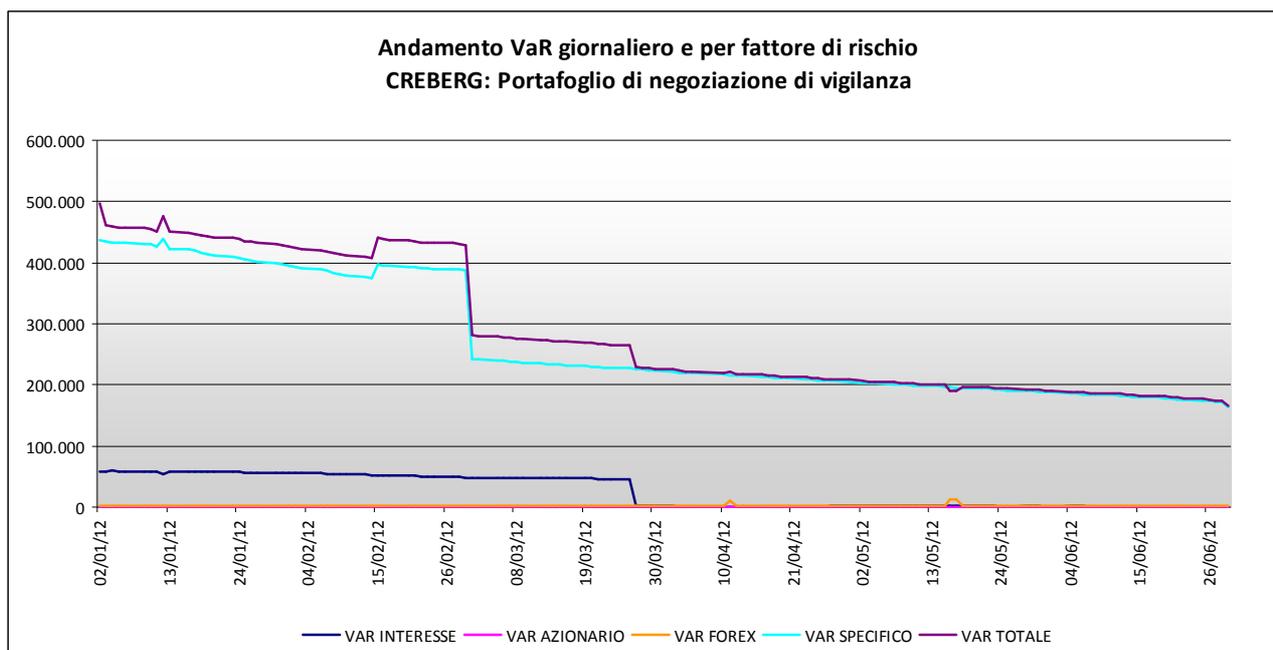
L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al primo semestre 2012 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco.

Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono dalla componente specifica del rischio (rischio emittente), che è andata riducendosi per effetto della diminuzione del peso degli scenari di rischio e della rischiosità del portafoglio.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (milioni di euro)	1° Semestre 2012			
	29 giugno	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	-	0,03	0,06	-
Rischio cambio	-	-	0,01	-
Rischio azionario	-	-	-	-
Rischio specifico	0,17	0,27	0,44	0,16
Totale non correlato	0,17	0,30	0,51	0,16
Effetto diversificazione	-	-	-	-
Rischio Congiunto	0,17	0,29	0,50	0,17



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è svolta dal Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

Il rischio di tasso viene monitorato con le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Nella tabella sottostante vengono evidenziati i livelli del rischio di tasso del banking book del Credito Bergamasco, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/- 100 bps).

L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, mostra una sensibilità alle variazioni di tasso in linea con l'analogo periodo dello scorso anno; anche l'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una ridotta sensibilità alle variazioni di tasso. La propensione al rischio rilevata rimane sempre su livelli relativamente contenuti.

Inoltre, alla luce delle più recenti dinamiche dei tassi di mercato con il raggiungimento di livelli estremamente bassi, l'ipotesi di una riduzione di 100 bps rimane poco probabile e pertanto un'importante contrazione del margine riconducibile a movimenti dei tassi appare scarsamente realizzabile.

Indici di rischio (%)	esercizio 2012 - Primi 6 mesi				esercizio 2011 - Primi 6 mesi	
	30 giugno	Media 2012	Massimo	Minimo	30 giugno	Media 2011
Per shift + 100 bps						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	10,7%	11,5%	13,1%	9,7%	9,7%	9,7%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(1,2%)	(2,5%)	(1,2%)	(3,3%)	(1,5%)	(1,3%)
Per shift - 100 bps						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	(10,4%)	(13,1%)	(10,4%)	(14,8%)	(11,8%)	(12,4%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,6%	3,6%	4,7%	2,6%	2,2%	2,0%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

Rischi operativi

Relativamente al rischio operativo il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Nel medio termine il Gruppo è tuttavia indirizzato all'adozione di un modello per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.). Già a partire dal 2008 ha avviato una serie di interventi progettuali tesi a sviluppare/implementare un articolato processo di loss data collection (raccolta dati interni di perdita operativa) e di self risk assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo), nonché misure di rischio gestionale (modello interno di tipo Value at Risk utilizzato per il calcolo del capitale economico ai fini ICAAP/massimali di rischio e per la reportistica gestionale al Top Management) che costituiscono un'utile base di partenza su cui innestare le azioni di affinamento necessarie a garantire una completa aderenza ai requisiti normativi.

Sono state in particolare implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

L'autovalutazione condotta su base annuale è stata caratterizzata da un giudizio positivo di compliance del sistema di gestione del rischio operativo rispetto ai requisiti quali-quantitativi previsti dalla normativa in funzione dell'adozione del metodo standardizzato. Aree di miglioramento in ordine ad una più efficace gestione del rischio operativo sono state individuate in alcuni interventi organizzativi richiesti in merito alla messa a regime dei processi di implementazione della normativa di Loss collection e dei relativi processi formativi, nonché alla definizione di politiche più integrate per la gestione delle politiche di mitigazione/esternalizzazione del rischio.

Tali interventi sono stati formalizzati all'interno del progetto di ridefinizione del framework AMA di gestione del rischio operativo, progetto in corso di attivazione al fine di permettere al Gruppo di ottenere il riconoscimento per l'adozione dei modelli avanzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali nel corso del prossimo anno.

Sono inoltre proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo del modello avanzato (AMA) di calcolo del requisito patrimoniale.

L'adozione di un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi, oltre a consentire una misurazione maggiormente accurata del rischio, stimolerà il Gruppo a migliorare le prassi gestionali e le tecniche di mitigazione dei rischi in essere all'interno del Gruppo.

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia secondo la metrica di vigilanza che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri

comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi sei mesi del 2012 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto sempre decisamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro gruppo. La sua dinamica ha evidenziato un deciso miglioramento a partire dalla fine dello scorso esercizio grazie anche alle operazioni triennali di finanziamento al mercato poste in essere dalla BCE (LTRO), che hanno permesso di stabilizzare il ricorso al mercato wholesale in una fase di forte turbolenza dei mercati.

Il Gruppo persegue il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione adottando anche modelli interni per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi. Nella prima metà del 2012 è stata conclusa l'implementazione e la messa in esercizio del nuovo applicativo utilizzato anche per la misurazione degli indicatori previsti dalla normativa prudenziale di Basilea III. Il Gruppo, inoltre, pone in atto una gestione che privilegia, da un lato, l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e, dall'altro, la consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Informativa in merito alle esposizioni detenute dal Credito Bergamasco nei titoli di debito sovrano (cfr. comunicazione Consob n.DEM/11070007 del 5 agosto 2011)

Con riferimento alla comunicazione sopra richiamata, si precisa che Consob ha reso noto che l'European Securities and Markets Authority (ESMA) in data 28 luglio 2011 ha pubblicato il documento n.2011/266, relativo alle informazioni, da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali, redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in merito al "debito sovrano".

Come precisato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

A tale riguardo si precisa che l'esposizione del Credito Bergamasco al 30 giugno 2012 è pari a 24,5 milioni di euro ed è rappresentata esclusivamente da Titoli di Stato Italiano, classificati nella voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tali titoli sono a garanzia dell'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art.3 della legge n.130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Le operazioni di cartolarizzazione stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione "pro soluto" in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la "derecognition" ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel bilancio delle Banche Originators fra i "Crediti verso la clientela" sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di una passività verso la società veicolo; questa passività risulta esposta in bilancio al netto del titolo junior sottoscritto e tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dalla Banca per l'operazione di cartolarizzazione. Per tali operazioni le banche Originator, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne hanno determinato un'esposizione analoga; i titoli Junior sono gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e hanno un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007, dove sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato; il rischio correlato all'esposizione dei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle banche del territorio, mediante contratti denominati "Total Return Swap".

Il programma di emissione di Covered Bond approvato dal Gruppo prevede che il Banco Popolare agisca in qualità di unica Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione delle banche del territorio (ad eccezione del Credito Bergamasco) avvenuta in data 27 dicembre 2011, agisca, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art.7-bis della legge 30 aprile 1999 n.130 e di Banca Finanziatrice.

I titoli emessi beneficiano di una doppia garanzia a tutela degli investitori: il patrimonio dell'emittente ed il patrimonio separato. La Capogruppo ha sottoscritto dei prestiti obbligazionari o ha concesso una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari) a favore del Credito Bergamasco.

Nell'operazione di emissione Covered Bond le banche del territorio, nella duplice veste di banche Originators e finanziatrici, mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici dell'attività trasferita in quanto:

- sono tenute a reintegrare le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente o dal regolamento;
- il rimborso del prestito subordinato dalle stesse concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

Le Disposizioni di Vigilanza precisano che la Banca cedente mantiene il requisito patrimoniale ante cessione, come se la cessione non fosse mai avvenuta; nel bilancio degli Originators continuano pertanto a figurare nell'attivo i crediti ceduti ed il corrispettivo incassato viene contabilizzato in contropartita di un "Debito verso la Società Veicolo"; la cessione dei crediti viene finanziata mediante la concessione alla Società veicolo di prestiti subordinati da parte degli stessi Originators.

Società veicolo (migliaia di euro)	Attività cartolarizzate al 30.06.2012 (attività cedute e non cancellate)		
	Attività in bonis	Attività deteriorate	Totale
BP Mortgages	325.811	19.295	345.106
BPV Mortgages	60.014	5.925	65.939
BPL Mortgages	435.620	41.320	476.940
Bipitalia Residential (1)	1.606	-	1.606
Totale	823.051	66.540	889.591

(1) Si segnala che a seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1° agosto 2011, il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Al 30 giugno 2012, l'ammontare dei crediti ceduti ammonta a 889,6 milioni di euro e rappresenta il 6,7% del totale dei crediti verso la clientela.

Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Programma OBG Residenziale

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di unica banca emittente delle OBG e, a seguito della fusione delle banche del territorio (ad eccezione del Credito Bergamasco) avvenuta in data 27 dicembre 2011, agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art.7-bis della legge 30 aprile 1999 n.130 e di Banca Finanziatrice. L'operazione si è svolta attraverso la società BP Covered Bond S.r.l., veicolo iscritto nell'elenco di cui all'art.106 del Testo Unico Bancario e partecipato al 60% da Banco Popolare ("BP Covered Bond"). Nel mese di febbraio 2011 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha approvato l'ampliamento del programma OBG Residenziale, innalzando il plafond dell'emissione dagli attuali 5 miliardi a 10 miliardi.

Nell'ambito del Programma OBG Residenziale, nel corso del primo semestre 2012 non sono state effettuate ulteriori cessioni di portafoglio crediti alla società veicolo BP Covered Bond; al 30 giugno 2012 il valore netto dei crediti complessivamente ceduti dal Credito Bergamasco alla società veicolo è pari a 1.410,9 milioni di euro, mentre il totale dei prestiti subordinati concessi a quest'ultima è pari a 1.525 milioni di euro; sul finanziamento subordinato maturano interessi ad un tasso interpolato calcolato sulla base della remunerazione dei titoli emessi dal Banco Popolare e ricalcolato ad ogni emissione di OGB (al 30 giugno 2012 il tasso è pari al 3,4232%).

Nel secondo trimestre 2012, il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno deliberato la cessione di un settimo portafoglio mutui per un valore complessivo massimo di circa 1,7 miliardi di euro, di cui massimo euro 400 milioni da cedere da parte del Credito Bergamasco, da effettuarsi nel mese di agosto. Il pagamento del prezzo di acquisto dei crediti verrà effettuato in parte con i fondi disponibili nella Società Veicolo ed in parte con l'erogazione di una sesta tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle Banche medesime.

Programma OBG Commerciale

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma OBG Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro e nell'ambito del quale è previsto che il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipino quali Banche Cedenti di attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali

In data 7 gennaio 2012 Il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un primo portafoglio avente un debito residuo pari ad euro 1.066 milioni; in particolare, il Credito Bergamasco ha ceduto mutui aventi un debito residuo pari ad euro 148,6 milioni ad prezzo di euro 147,5 milioni; per il pagamento dei mutui il Credito Bergamasco ha erogato nel mese di gennaio 2012 alla Società Veicolo un Prestito Subordinato per un importo pari al prezzo di cessione.

In data 17 marzo 2012 Il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un secondo portafoglio avente un debito residuo pari a circa euro 877 milioni; in particolare, il Credito Bergamasco ha ceduto mutui aventi un debito residuo pari ad euro 123,2 milioni ad prezzo di euro 122,8 milioni; per il pagamento dei mutui il Credito Bergamasco ha erogato nel mese di marzo 2012 alla Società Veicolo un Prestito Subordinato per un importo pari al prezzo di cessione.

La struttura del Programma OBG Commerciale prevede che parte dei benefici e costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco pro-quota in funzione della quota di partecipazione del Credito Bergamasco al Programma, mediante la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari) a favore del Credito Bergamasco.

Al 30 giugno 2012 il valore netto dei crediti complessivamente ceduti dal Credito Bergamasco alla società BP Covered Bond è pari a 255,1 milioni di euro, mentre il totale dei prestiti subordinati concessi a quest'ultima è pari a 270,3 milioni di euro.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella seduta del 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti) ha approvato all'unanimità la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" – entrata in vigore il 1° gennaio 2011 – prevista dall'articolo 4 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010.

La citata Procedura – modificata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti) con delibera adottata nella seduta del 20 febbraio 2012 – è pubblicata nel sito Internet della Banca (www.creberg.it, sezione "Investor Relations").

Operazioni con parti correlate effettuate nel periodo

Ai sensi dell'art.5, comma 8, della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) in materia di Operazioni con Parti Correlate, si segnalano di seguito le operazioni con parti correlate sottoposte alla Procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate del Credito Bergamasco nel corso del primo semestre 2012.

Operazioni di maggiore rilevanza

Operazione relativa al Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare: cessione secondo portafoglio mutui di nuova originazione

L'operazione riguarda la cessione di un secondo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dal Credito Bergamasco alla società veicolo BP Covered Bond, finalizzata all'emissione – nell'ambito del Programma OBG Commerciale a cui la Banca ha aderito nel dicembre 2011 – della seconda serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte del Banco Popolare. La realizzazione del Programma e l'emissione della seconda serie di OBG sono finalizzate principalmente ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo. L'operazione comporta principalmente:

- la cessione di un secondo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dal Credito Bergamasco alla società veicolo BP Covered Bond, finalizzata alla successiva emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte del Banco Popolare;
- l'erogazione alla società BP Covered Bond della seconda *tranche* del finanziamento subordinato *revolving* per un importo pari al prezzo di cessione del portafoglio;
- la stipula di un contratto "Cover Pool Swap back to back" con il Banco Popolare con incremento della connessa linea di credito;
- l'erogazione di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari) da parte del Banco Popolare a favore di Creberg, finalizzata al trasferimento dei benefici (legati ai rifinanziamenti presso la BCE aventi come collaterale le OBG emesse e sottoscritte dalla Capogruppo) e dei costi connessi all'emissione delle OBG al Credito Bergamasco in funzione della quota di partecipazione al Programma.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 5 marzo 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 marzo 2012 e pubblicato in data 12 marzo 2012.

Operazione relativa al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare: cessione del settimo portafoglio mutui di nuova originazione ed emissione di ulteriori serie di OBG

L'operazione riguarda nel complesso la cessione di un settimo portafoglio di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco alla società veicolo BP Covered Bond finalizzata, fra l'altro, all'emissione di successive serie di titoli da parte del Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite avviato dal Banco Popolare stesso nel febbraio 2010. L'operazione comporta, inoltre, l'incremento delle linee di credito aperte a favore della società veicolo, per l'erogazione del prestito subordinato finalizzato all'acquisto dei mutui in cessione, e del Banco Popolare, per la stipula dei contratti di copertura del rischio di tasso presente sulla società veicolo. L'operazione prevede anche il riacquisto dei crediti classificati come "non idonei" al *cover pool* in quanto non aderenti ai criteri di idoneità al Programma OBG del Banco Popolare.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 7 maggio 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 11 maggio 2012 e pubblicato in data 15 maggio 2012.

Altre operazioni che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società

Cessione della partecipazione in Società Gestione Crediti BP (operazione di minore rilevanza)

L'operazione (già descritta in precedenza e deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012) si sostanzia nella cessione alla Capogruppo Banco Popolare della partecipazione in Società Gestione Crediti BP posseduta dal Credito Bergamasco. Oggetto della cessione sono state n. 7.500.000 azioni di Società Gestione Crediti BP (pari al 10% del capitale sociale) per un importo complessivo di 8.314.144,60 di euro (sostanzialmente in linea con il patrimonio netto *pro quota* Creberg di Società Gestione Crediti BP al 31 dicembre 2011), sulla base della valutazione effettuata dall'*advisor* Equita Sim. Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 11 giugno 2012.

Procedure in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati

Si segnala che nella seduta del 18 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti e del Collegio Sindacale della Banca) ha deliberato l'adozione del regolamento "Procedure in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", predisposto in ottemperanza di quanto previsto dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", datato 12 dicembre 2011. Tale disciplina – che si affianca a quella già vigente emanata dalla Consob ai sensi dell'art.2391 *bis* del Codice Civile – mira a presidiare il rischio teorico che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti o altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse e nell'esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Si rinvia all'apposita sezione delle note illustrative del bilancio semestrale abbreviato per gli aspetti contabili inerenti al complesso delle operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Credito Bergamasco.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico di riferimento per la rimanente parte del 2012 è indubbiamente caratterizzato dal permanere di un elevato grado di fragilità sistemica. All'estrema debolezza dell'economia reale – conseguente alla negativa evoluzione della domanda di beni ed alle enormi difficoltà del mercato del lavoro – negli ultimi mesi si è aggiunto l'ulteriore acuirsi delle tensioni su diversi debiti sovrani, collegate anche all'emersione delle difficoltà del sistema bancario spagnolo.

Le persistenti tensioni sui mercati finanziari, i lunghi tempi previsti per la risoluzione della crisi del debito sovrano europeo, l'estrema difficoltà di un convincente ritorno delle economie industrializzate su un sentiero di robusta crescita, determinano previsioni di un ulteriore ribasso dell'evoluzione dei volumi intermediati dal sistema bancario, nonché modeste prospettive di crescita della redditività del settore, penalizzate dall'onerosità della provvista, dall'elevato rischio di credito, dalle esigenze di rafforzamento patrimoniale.

In questo quadro congiunturale il Credito Bergamasco intende, quindi, accentuare ulteriormente la propria capacità di essere banca locale di riferimento, di essere vicina al territorio servito ed ai suoi attori al fine di fornire – in maniera equilibrata e responsabile – tutto il sostegno di cui essi avranno bisogno.

Gli obiettivi della Banca per il prosieguo del 2012 sono così riconfermati nella necessità di:

- ampliare la base della clientela, sia con l'acquisizione di nuovi clienti, sia mediante l'aumento del grado di *retention*;
- espandere la provvista, in particolare la raccolta diretta, vera materia prima dell'industria bancaria;
- amplificare il *cross-selling*;
- espandere il margine da servizi, con particolare riguardo per la monetica e la gestione delle transazioni commerciali;
- sviluppare l'attività parabancaria;
- salvaguardare la qualità del credito erogato, in virtù del presidio continuo e sistematico del portafoglio impieghi, nonché della corretta e tempestiva interpretazione di eventuali segnali di criticità.

Il raggiungimento di tali obiettivi permetterà alla Banca di assicurare anche nel 2012 una adeguata remunerazione del capitale investito e l'autofinanziamento necessario allo sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda.

Descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio

Ai sensi dell'art.154-ter del T.U.F., si segnala che gli elementi di principale incertezza a cui è sottoposto il Credito Bergamasco non scaturiscono dalla strategia commerciale delineata in accordo con la Capogruppo Banco Popolare, bensì dai fattori di rischio comunque insiti nello scenario congiunturale in precedenza descritto che presenta ancora elementi di forte instabilità. La Banca, ed il Gruppo nel suo complesso, appaiono comunque adeguatamente patrimonializzati e connotati da un attivo equilibrato, e pertanto risultano ben strutturati per affrontare con serenità le sfide poste dal contesto operativo.

Ai sensi del citato articolo del T.U.F., si segnala che un'informativa sull'evoluzione futura dei rischi, ai quali la Banca e, più in generale, il Gruppo di appartenenza risultano esposti, è stata anche fornita nella sezione relativa al presidio dei rischi.



BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo <i>(valori in euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
10 Cassa e disponibilità liquide	48.877.233	57.013.821	43.180.465
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.278.985	130.960.667	96.276.903
30 Attività finanziarie valutate al fair value	13.811	18.185	28.581
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.504.427	18.743.902	18.190.666
60 Crediti verso banche	1.194.659.758	1.085.164.857	1.386.071.548
70 Crediti verso clientela	13.240.391.320	13.843.527.535	13.190.762.258
80 Derivati di copertura	-	-	5.316.171
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.948.609	3.695.034	129.605
100 Partecipazioni	209.383.710	202.258.669	188.658.459
110 Attività materiali	50.410.530	50.406.801	51.434.677
120 Attività immateriali	88.487.131	88.487.131	75.770.756
di cui:			
- avviamento	88.487.131	88.487.131	75.770.756
130 Attività fiscali	105.296.189	94.583.166	74.963.755
b) anticipate	105.296.189	94.583.166	74.963.755
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.843.103	1.528.959	1.528.959
150 Altre attività	223.031.655	188.529.092	192.010.855
Totale dell'attivo	15.357.126.461	15.764.917.819	15.324.323.658

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(valori in euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
10 Debiti verso banche	1.282.632.801	1.569.345.785	2.030.914.532
20 Debiti verso clientela	7.202.202.164	7.473.035.641	7.359.389.507
30 Titoli in circolazione	2.920.627.764	2.802.845.540	2.463.749.797
40 Passività finanziarie di negoziazione	59.779.150	64.435.956	49.600.440
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.005.931.726	2.022.642.808	1.155.268.338
60 Derivati di copertura	5.826.763	3.621.797	173.334
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	217.242
80 Passività fiscali	20.863.819	14.744.653	14.675.231
a) correnti	7.340.185	2.276.774	3.256.327
b) differite	13.523.634	12.467.879	11.418.904
100 Altre passività	379.100.062	352.466.247	830.076.855
110 Trattamento di fine rapporto del personale	40.327.147	39.623.505	37.335.652
120 Fondi per rischi e oneri:	39.018.262	40.678.893	37.694.982
a) quiescenza e obblighi simili	14.268.217	13.864.110	13.760.870
b) altri fondi	24.750.045	26.814.783	23.934.112
130 Riserve da valutazione	8.653.383	(#) 8.961.500	(#) 8.768.323
160 Riserve	1.143.467.188	1.070.818.141	1.098.031.880
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
200 Utile di periodo/esercizio	52.866.989	(#) 105.868.110	(#) 42.598.302
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.357.126.461	15.764.917.819	15.324.323.658

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Conto economico

Voci del conto economico (valori in euro)		30.06.2012	30.06.2011 (Λ)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	288.211.926	255.136.397
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(128.971.437)	(97.252.633)
30	Margine di interesse	159.240.489	157.883.764
40	Commissioni attive	122.763.937	103.013.553
50	Commissioni passive	(4.169.253)	(5.905.659)
60	Commissioni nette	118.594.684	97.107.894
70	Dividendi e proventi simili	207.537	151.438
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.081.023	(162.141)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	50.137	(43.729)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	115.345	24.184
	a) crediti	121.533	22.166
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.944	5.798
	d) passività finanziarie	(18.132)	(3.780)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.885.099)	1.845.635
120	Margine di intermediazione	277.404.116	256.807.045
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.267.675)	(73.685.137)
	a) crediti	(70.720.265)	(73.125.373)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(135.608)
	d) altre operazioni finanziarie	(547.410)	(424.156)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	206.136.441	183.121.908
150	Spese amministrative:	(159.802.666)	(143.515.075)
	a) spese per il personale	(86.545.263)	(77.628.039)
	b) altre spese amministrative	(73.257.403)	(65.887.036)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(772.682)	(737.510)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.826.939)	(2.709.815)
190	Altri oneri/proventi di gestione	14.419.197	13.488.024
200	Costi operativi	(148.983.090)	(133.474.376)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	15.740.965	18.177.416
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	185	-
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	72.894.501	67.824.948
260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(20.027.512)	(25.226.646)
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	52.866.989	42.598.302
290	Utile di periodo	52.866.989	42.598.302
	Utile base per azione di periodo (*)	0,84	0,66

(Λ) Il conto economico al 30.06.2011 è riesposto, rispetto a quanto originariamente pubblicato, sia sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 30.06.2012 sia sulla base dell'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

(*) Il dato si riferisce all'utile di periodo attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste da una ragionevole stima del riparto dell'utile

Prospetto della redditività complessiva

Voci (valori in euro)	30.06.2012	30.06.2011 (Λ)
10 Utile di periodo	52.866.989	42.598.302
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(407.939)	291.658
60 Copertura di flussi finanziari	-	31
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(393.157)	125.818
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	492.979	1.349.329
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(308.117)	1.766.836
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	52.558.872	44.365.138

(Λ) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2012

(valori in euro)	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		
Capitale:	185.180.541		185.180.541										185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541										185.180.541
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702										10.648.702
Riserve:	1.070.818.141		1.070.818.141	73.034.672		(385.625)							1.143.467.188
a) di utili	1.034.368.799		1.034.368.799	73.034.672		7.431.550							1.114.835.021
b) altre	36.449.342		36.449.342			(7.817.175)							28.632.167
Riserve da valutazione	(#) 8.961.500		8.961.500									(308.117)	8.653.383
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile di esercizio/periodo	(#) 105.868.110		105.868.110	(73.034.672)	(32.833.438)							52.866.989	52.866.989
Patrimonio netto	1.381.476.994	-	1.381.476.994	-	(32.833.438)	(385.625)	-	-	-	-	-	52.558.872	1.400.816.803

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2011(#)

(valori in euro)	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva 1° semestre 2011	
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	1.059.513.710	(10)	1.059.513.700	38.676.963		(158.783)								1.098.031.880
a) di utili	1.022.611.882	(10)	1.022.611.872	38.676.963		293.702								1.061.582.537
b) altre	36.901.828		36.901.828			(452.485)								36.449.343
Riserve da valutazione	7.001.487		7.001.487										1.766.836	8.768.323
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile di esercizio/periodo	97.777.122	10	97.777.132	(38.676.963)	(59.100.169)								42.598.302	42.598.302
Patrimonio netto	1.360.121.562	-	1.360.121.562	-	(59.100.169)	(158.783)	-	-	-	-	-	-	44.365.138	1.345.227.748

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Rendiconto finanziario*(valori in euro)*

	30.06.2012	30.06.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	92.514.286	75.747.889
- interessi attivi incassati (+)	258.661.813	244.226.737
- interessi passivi pagati (-)	(104.434.677)	(97.112.784)
- dividendi e proventi simili (+)	207.538	151.438
- commissioni nette (+/-)	106.958.301	98.166.535
- spese per il personale (-)	(82.829.133)	(90.431.230)
- altri costi (-)	(75.298.044)	(68.758.691)
- altri ricavi (+)	23.457.317	23.449.762
- imposte e tasse (-)	(34.208.829)	(33.943.878)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	394.416.824	71.063.368
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.123.382	2.069.678
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.982	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(221.855)	(289.075)
- crediti verso clientela	526.875.156	(362.292.763)
- crediti verso banche: a vista	(482.169.455)	(61.809.732)
- crediti verso banche: altri crediti	378.038.402	501.322.552
- altre attività	(29.233.788)	(7.937.292)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(460.521.110)	(145.554.435)
- debiti verso banche: a vista	(311.655.238)	220.095.929
- debiti verso banche: altri debiti	28.378.710	(893.993.699)
- debiti verso clientela	(272.043.446)	(930.943.088)
- titoli in circolazione	124.249.305	152.232.382
- passività finanziarie di negoziazione	(2.252.653)	1.072.551
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(50.802.285)	852.040.054
- altre passività	23.604.497	453.941.436
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	26.410.000	1.256.822
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	409.797	54.140.563
- vendite di partecipazioni	-	26.564.000
- dividendi incassati su partecipazioni	409.797	27.576.563
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.830.668)	(2.291.303)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.830.668)	(2.291.303)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(2.420.871)	51.849.260
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(32.125.714)	(57.973.234)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(32.125.714)	(57.973.234)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	(8.136.588)	(4.867.153)

Riconciliazione*(valori in euro)*

Voci di bilancio	30.06.2012	30.06.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	57.013.821	48.047.618
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(8.136.588)	(4.867.153)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	48.877.233	43.180.465

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale, predisposta ai sensi dell'art.154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (T.U.F.) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente Relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale della Banca, fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale, come previsto dal citato articolo del T.U.F., comprende la relazione intermedia sulla gestione, il bilancio semestrale abbreviato – soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. -, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art.154-bis, comma 5 dello stesso T.U.F. ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

La Relazione riflette la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco. Al fine della valutazione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (società collegate) attuata con il metodo del patrimonio netto, sono state utilizzate le rendicontazioni contabili delle società partecipate, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS, disponibili al 30 giugno 2012.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Nel dettaglio:

- stato patrimoniale al 30 giugno 2012 comparato con la situazione al 31 dicembre 2011, relativa all'ultimo bilancio annuale pubblicato, e con quella al 30 giugno 2011;
- conto economico al 30 giugno 2012 comparato con le risultanze del corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2012 comparata con quella al 30 giugno 2011;
- prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto intervenute nel primo semestre 2012 e quelle intervenute nel primo semestre 2011;
- rendiconto finanziario, evidenziante i più significativi flussi finanziari intervenuti nel corso del primo semestre del 2012, comparati con gli analoghi flussi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio, la Banca ha fatto riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia, contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Si riportano, inoltre, uno stato patrimoniale ed un conto economico riclassificati, le cui aggregazioni hanno lo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti.

Per il raccordo tra i prospetti contabili ordinari e quelli riclassificati si fa rinvio allo schema ed alle note riportate a corredo di tali "prospetti".

A seguire si riporta l'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato per meglio comprenderne il trend.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si fornisce inoltre l'evoluzione dei saldi trimestrali dell'esercizio 2011 e del primo semestre 2012.

In allegato si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico al 30 giugno 2012 del bilancio separato, nonché i relativi prospetti della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, nei quali le partecipazioni in società collegate risultano valutate al costo.

La Relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La Relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la Relazione finanziaria semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca.

Rilevazione per competenza economica: la Relazione finanziaria semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella Relazione finanziaria semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella Relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa sia alla fine dell'esercizio precedente, sia al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

In particolare, i dati relativi ai periodi comparativi sono stati modificati rispetto a quanto originariamente pubblicato, per tenere conto dell'applicazione delle modifiche al principio IAS 19 – Benefici per i dipendenti, come descritto in dettaglio nella successiva sezione "Principi contabili".

Si precisa che, ove non diversamente indicato, gli schemi e le tabelle, riportati nelle "Note illustrative", sono espressi in migliaia di euro, mentre i commenti ed i grafici in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, la presente "Relazione" prevede il ricorso a dati di stima in misura più estesa rispetto a quanto operato in sede di bilancio d'esercizio.

Oltre agli abituali processi di stima relativi alla valutazione dei crediti ed in genere delle attività finanziarie, alla quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, alle assunzioni sul rientro della fiscalità differita, stime che incorporano necessariamente elementi di incertezza, come segnalato nel bilancio 2011, a cui, pertanto, si fa rinvio, nella Relazione semestrale si è resa necessaria l'adozione di ulteriori procedure di stima per determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti economiche.

Con riferimento alle "Commissioni" si precisa che la componente stimata rappresenta circa lo 0,5% del totale delle commissioni attive e circa l'1,8% del totale delle commissioni passive.

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico della presente informativa.

Il livello di affidabilità di tali stime può, peraltro, considerarsi elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini di controllo e gestionali, oltretutto dei dati andamentali del passato e previsionali.

Al riguardo delle "Altre spese amministrative", stante la ristrettezza dei tempi disponibili per la pubblicazione del presente documento, i relativi oneri, di competenza del periodo, sono stati ragionevolmente stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget, che peraltro sono mantenuti aggiornati dalle competenti funzioni responsabili di spesa. Tengono conto altresì delle indicazioni consuntive dei servizi ottenuti, risultanti alle medesime funzioni.

Con riferimento alla valutazione dei crediti in bonis, ossia dei crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita, le politiche contabili prevedono che la valutazione sia condotta per categorie di crediti

omogenee in termini di rischio di credito e che le relative percentuali di perdita siano stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Per quanto riguarda la stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi, si precisa che un calcolo di dettaglio viene condotto annualmente in sede di redazione del bilancio annuale; ai fini della Relazione semestrale si procede invece ad un'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze manifestatesi successivamente al test di impairment annuo.

Per la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012, dalle verifiche svolte non sono emersi rilevanti indicatori di impairment tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti e le partecipazioni possano aver subito perdite di valore tali da richiedere una valutazione completa del valore recuperabile rispetto al 31 dicembre 2011.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2011, ad eccezione del trattamento contabile riservato ai benefici ai dipendenti come descritto nel successivo paragrafo intitolato "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relativi alle voci di bilancio non connesse ai benefici ai dipendenti si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2011 ("Parte A – Politiche contabili").

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici per i dipendenti

Con il Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Al riguardo si precisa che la Capogruppo ha deciso di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla presente Relazione finanziaria semestrale, come incoraggiato dallo stesso principio e dal regolamento di omologazione, invitando le controllate ad allinearsi a tale decisione al fine di garantire l'omogeneità dei principi contabili applicati a livello di Gruppo. La Banca si è allineata alle indicazioni precedentemente illustrate.

In relazione alla specifica realtà del Gruppo Banco Popolare, e quindi anche per il Credito Bergamasco, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. La politica finora perseguita dal Gruppo, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Nel paragrafo che segue, intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti", si riportano con maggiore dettaglio i principi contabili applicabili a partire dalla presente Relazione finanziaria semestrale, in sostituzione di quanto riportato in corrispondenza dell'omonimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n.252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizi maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore

attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Restatement

La presente Relazione semestrale al 30 giugno 2012 rappresenta la prima rendicontazione in cui il Credito Bergamasco si trova ad applicare la nuova versione dello IAS 19, a seguito dell'omologazione delle modifiche avvenuta nello scorso mese di giugno, come in precedenza illustrato.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio. Si è quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi ai periodi dell'esercizio precedente posti a confronto, per riflettere retroattivamente le modifiche del principio.

Si deve osservare che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dalla Banca.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa relativa ai periodi/esercizio posti a confronto, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "150 a) Spese per il personale" (nell'occasione rappresentati da utili, sia al 30 giugno 2011, sia al 31 dicembre 2011) sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico 260), nella voce di stato patrimoniale "130. Riserve da valutazione".

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 30 giugno 2011 ed al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica Da/A (migliaia di euro)	30.06.2011 Voce 130. Riserve da valutazione	31.12.2011 Voce 130. Riserve da valutazione
Voce 150 a) spese per il personale - Utili (perdite) attuariali	173,5	593,7
Voce 260. Imposte sul reddito di esercizio/periodo dell'operatività corrente	(47,7)	(163,3)
Totale	125,8	430,4

Medesimi restatement sono stati operati sui prospetti riclassificati di stato patrimoniale al 30 giugno 2011 ed al 31 dicembre 2011 e di conto economico al 30 giugno 2011.

Giova precisare che nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto, ed in particolare nella voce "160. Riserve", per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Al fine del restatement della situazione patrimoniale riferita al 1° gennaio 2011 (primo bilancio di apertura), si è proceduto a riclassificare gli utili netti attuariali, al netto dell'effetto fiscale, per quanto complessivamente pari a soli 10 euro, dalla voce di patrimonio netto "200. Utile di esercizio" alla voce di patrimonio netto "160. Riserve". Detta riclassifica è stata indicata nello schema del "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" al 30 giugno 2011 in corrispondenza della colonna "Modifica saldi apertura".

Lo stesso principio IAS 19, paragrafo 122, prevede che l'entità possa "riclassificare nel patrimonio netto gli importi rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo".

Per completezza si deve segnalare che l'applicazione retroattiva delle modifiche dello IAS 19 potrebbe impattare indirettamente sulla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle interessenze partecipative detenute dalla Banca in società del Gruppo, nella misura in cui i risultati dell'esercizio 2011 di queste ultime fossero variati, a seguito della riesposizione degli utili (perdite) attuariali dal conto economico al patrimonio netto. Al riguardo si evidenzia che, stante la non significatività di tale riesposizione, che avrebbe comunque un effetto nullo sul patrimonio complessivo della Banca, non si è provveduto ad alcun restatement della voce "utili/perdite delle partecipazioni" riferita ai dati dell'esercizio 2011.

Modifica dei criteri di classificazione

Nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012, pur mantenendo inalterati i criteri utilizzati nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2011, sul piano espositivo, ai fini dunque di una migliore rappresentazione, sono state effettuate delle riclassifiche rispetto a quanto esposto nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011.

La principale variazione, conseguente ad alcuni chiarimenti diffusi dalla Banca d'Italia nel febbraio 2012 (e, quindi, già recepita nel bilancio al 31.12.2011), ha interessato alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rappresentati dai rimborsi analitici e documentati per i costi di vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dai costi per rimborsi chilometrici calcolati sulla base di validi tariffari e dei chilometri effettivamente percorsi. Tali costi sono stati esposti nella voce "150 b) altre spese amministrative". Dette spese, raccordate al 30 giugno 2011 nella sottovoce "150 a) spese per il

personale”, per un importo pari a 0,9 milioni di euro, sono state pertanto riclassificate nella voce “150 b) altre spese amministrative”.

Altre lievi modifiche, per importi del tutto marginali, hanno interessato le voci di conto economico “40. Commissioni attive”, “50. Commissioni passive” e “190. Altri oneri/proventi di gestione”.

Informativa sul fair value

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS7, omologato con Reg. CE. n.1165 del 27 novembre 2009 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value sulla base della triplice gerarchia di seguito illustrata.

La citata gerarchia che, al pari della *policy* adottata dal Gruppo per la valutazione degli strumenti finanziari, attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, prevede i seguenti livelli:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per una più dettagliata descrizione circa le modalità di determinazione del fair value si rinvia alla parte dedicata alle Politiche contabili contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	30.06.2012			31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.551	137.728	-	23.532	107.429	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	14	-	-	18	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	90	15.168	3.246	73	15.437	3.234
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	24.641	152.910	3.246	23.605	122.884	3.234
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	59.779	-	-	64.436	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	21.396	1.984.536	-	75.029	1.947.614	-
3. Derivati di copertura	-	5.827	-	-	3.622	-
Totale	21.396	2.050.142	-	75.029	2.015.672	-

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Attività finanziarie

Al 30 giugno 2012 la ripartizione per livelli risulta sostanzialmente allineata, in termini percentuali, alle evidenze riscontrate al 31 dicembre 2011. In dettaglio, gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 98,2% del totale delle attività finanziarie misurate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (1,8%) e sono rappresentati per il totale da attività finanziarie disponibili per la vendita, quali investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti).

Le attività finanziarie comprendono 137,7 milioni di euro di strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option.

Prospetti contabili riclassificati

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni su 31.12.2011		Variazioni su 30.06.2011	
				assolute	%	assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	48.877	57.014	43.180	(8.137)	(14,3%)	5.697	13,2%
Attività finanziarie	180.797	149.723	114.497	31.074	20,8%	66.300	57,9%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.279	130.961	96.277	31.318	23,9%	66.002	68,6%
- Attività finanziarie valutate al fair value	14	18	29	(4)	(22,2%)	(15)	(51,7%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.504	18.744	18.191	(240)	(1,3%)	313	1,7%
Crediti verso banche	1.194.660	1.085.165	1.386.072	109.495	10,1%	(191.412)	(13,8%)
Crediti verso clientela	13.240.391	13.843.528	13.190.762	(603.137)	(4,4%)	49.629	0,4%
Derivati di copertura	-	-	5.316	-	-	(5.316)	(100,0%)
Partecipazioni	209.384	202.259	188.658	7.125	3,5%	20.726	11,0%
Attività materiali	50.411	50.407	51.435	4	-	(1.024)	(2,0%)
Attività immateriali	88.487	88.487	75.771	-	-	12.716	16,8%
Altre voci dell'attivo	344.119	288.335	268.633	55.784	19,3%	75.486	28,1%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.949	3.695	130	2.254	61,0%	5.819	
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	105.296	94.583	74.963	10.713	11,3%	30.333	40,5%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.843	1.529	1.529	8.314		8.314	
- Altre attività	223.031	188.528	192.011	34.503	18,3%	31.020	16,2%
Totale	15.357.126	15.764.918	15.324.324	(407.792)	(2,6%)	32.802	0,2%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni su 31.12.2011		Variazioni su 30.06.2011	
				assolute	%	assolute	%
Debiti verso banche	1.282.633	1.569.346	2.030.915	(286.713)	(18,3%)	(748.282)	(36,8%)
Debiti verso clientela e titoli	12.128.762	12.298.525	10.978.408	(169.763)	(1,4%)	1.150.354	10,5%
- Debiti verso clientela	7.202.202	7.473.036	7.359.390	(270.834)	(3,6%)	(157.188)	(2,1%)
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.920.628	2.802.846	2.463.750	117.782	4,2%	456.878	18,5%
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.005.932	2.022.643	1.155.268	(16.711)	(0,8%)	850.664	73,6%
Passività finanziarie di negoziazione	59.779	64.436	49.600	(4.657)	(7,2%)	10.179	20,5%
Derivati di copertura	5.827	3.622	173	2.205	60,9%	5.654	-
Fondi del passivo	79.345	80.303	75.031	(958)	(1,2%)	4.314	5,7%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	40.327	39.624	37.336	703	1,8%	2.991	8,0%
- Fondi per rischi ed oneri	39.018	40.679	37.695	(1.661)	(4,1%)	1.323	3,5%
Altre voci del passivo	399.963	367.208	844.968	32.755	8,9%	(445.005)	(52,7%)
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	217	-	-	(217)	(100,0%)
- Passività fiscali (correnti e differite)	20.864	14.745	14.675	6.119	41,5%	6.189	42,2%
- Altre passività	379.099	352.463	830.076	26.636	7,6%	(450.977)	(54,3%)
Patrimonio netto	1.400.817	1.381.478	1.345.229	19.339	1,4%	55.588	4,1%
- Capitale e riserve	1.347.950	(#) 1.275.610	(#) 1.302.631	72.340	5,7%	45.319	3,5%
- Utile di periodo/esercizio	52.867	(#) 105.868	(#) 42.598	(53.001)	(50,1%)	10.269	24,1%
Totale	15.357.126	15.764.918	15.324.324	(407.792)	(2,6%)	32.802	0,2%

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"

Conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2011(Δ)	Variazioni su 30.06.2011	
			assolute	%
Margine di interesse	159.241	157.883	1.358	0,9%
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	15.741	18.177	(2.436)	(13,4%)
Margine finanziario	174.982	176.060	(1.078)	(0,6%)
Commissioni nette	118.595	97.108	21.487	22,1%
Altri proventi/oneri di gestione netti	1.610	1.732	(122)	(7,0%)
Risultato netto finanziario	(294)	2.054	(2.348)	
Altri proventi operativi	119.911	100.894	19.017	18,8%
Proventi operativi	294.893	276.954	17.939	6,5%
Spese per il personale al netto dei recuperi	(87.641)	(78.537)	(9.104)	11,6%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(58.987)	(52.963)	(6.024)	11,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.452)	(3.229)	(223)	6,9%
Oneri operativi	(150.080)	(134.729)	(15.351)	11,4%
Risultato della gestione operativa	144.813	142.225	2.588	1,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(70.724)	(73.131)	2.407	(3,3%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(421)	(532)	111	(20,9%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(773)	(738)	(35)	4,7%
Risultato lordo dell'operatività corrente	72.895	67.824	5.071	7,5%
Imposte sul reddito	(20.028)	(25.226)	5.198	(20,6%)
Utile netto	52.867	42.598	10.269	24,1%

(Δ) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate ed alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto del personale" ed i "Fondi per rischi e oneri" (rispettivamente le voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" somma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di periodo/esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con riferimento alle risultanze del conto economico riclassificato si evidenzia quanto segue:

- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza del risultato di periodo delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio), pari a 15,7 milioni di euro;
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo e dalle spese legali e di perizia pari complessivamente a 13,2 milioni di euro, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, inoltre, dal recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap, nell'interesse della Capogruppo stessa, pari a 0,3 milioni di euro, contabilizzato in bilancio tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico). Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,6 milioni di euro), pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto

dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie", il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d) e 110 del conto economico Banca d'Italia);

- le "Spese per il personale al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 a) "Spese per il personale" integrate dagli oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi) pari a 1,1 milioni di euro e classificati nelle "Altre spese amministrative" voce 150 b) di conto economico;
- le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" derivano dalla voce 150 b) "Altre spese amministrative" di bilancio depurata dei recuperi di imposte indirette, dei fitti passivi, delle altre spese infragruppo e delle spese legali e di perizia, pari a 13,2 milioni di euro, compresi nella voce 190. "Altri oneri/proventi di gestione" nonché dagli oneri funzionalmente connessi con il personale come descritto al punto precedente;
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" corrispondono alla somma dell'analogo voce 170 di bilancio e delle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,6 milioni di euro), provenienti dagli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d) per la sola parte delle garanzie rilasciate escludendo gli oneri, pari a 0,6 milioni di euro, per interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" promanano dalla voce 130 d) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" per la sola parte relativa alle operazioni diverse dalle garanzie come riportato al punto precedente.

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n.262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

Si fa rinvio alle corrispondenti specifiche nella Relazione finanziaria semestrale del 2011 per le analoghe precisazioni.

Schema di raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato al 30.06.2012

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia		Riclassifiche	Schema Riclassificato	
Voci	Importo		Importo	Voci
10	Interessi attivi e proventi assimilati			
20	Interessi passivi e oneri assimilati			
30	Margine di interesse			
		(a)	15.741	159.241 Margine di interesse
				15.741 Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.
				174.982 Margine finanziario
40	Commissioni attive			
50	Commissioni passive			
60	Commissioni nette			
				118.595 Commissioni nette
		(b)	14.417	
		(c)	(258)	
		(d)	(13.174)	
		(e)	625	1.610 Altri proventi/oneri di gestione netti
70	Dividendi e proventi simili			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(c)	258	
90	Risultato netto dell'attività di copertura			
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
	a) crediti	(f)	(122)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
	d) passività finanziarie			
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			(294) Risultato netto finanziario
				119.911 Altri proventi operativi
120	Margine di intermediazione		17.487	294.893 Proventi operativi
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	(g)	70.720	
	d) altre operazioni finanziarie	(i)	126	
		(h)	421	
140	Risultato netto della gestione finanziaria		206.139	
150	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	(l)	(1.096)	(87.641) Spese per il personale al netto dei recuperi
	b) altre spese amministrative	(l)	1.096	
		(d)	13.174	(58.987) Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(m)	773	
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali			
		(e)	(625)	(3.452) Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali
190	Altri oneri/proventi di gestione	(b)	(14.417)	
200	Costi operativi		(1.095)	(150.080) Oneri operativi
				144.813 Risultato della gestione operativa
		(f)	122	
		(g)	(70.720)	
		(i)	(126)	(70.724) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
		(h)	(421)	(421) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
		(m)	(773)	(773) Accantonamenti netti per rischi e oneri
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(a)	(15.741)	
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		-	72.895 Risultato lordo dell'operatività corrente
260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(20.028) Imposte sul reddito
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte			52.867
290	Utile di periodo		-	52.867 Utile netto

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.

In applicazione delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n.Dem/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti, significativi sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Si precisa che sono considerati, ove di entità significativa, non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di partecipazioni ed immobilizzazioni materiali;
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche che, come regola, non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali, ecc.).

Sono, di regola, considerati ricorrenti gli effetti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Le componenti non ricorrenti al 30 giugno 2012 che hanno comportato effetti significativi sul risultato economico di periodo sono rappresentate:

- da -643 migliaia di euro (-430 migliaia al netto del relativo effetto fiscale) riferibili a minusvalenze da variazione del merito creditizio relative a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale, incluse nell'aggregato risultato netto finanziario;
- da una componente di tale natura registrata direttamente nell'ambito delle imposte sul reddito, positiva per 7.387 migliaia di euro (minori imposte), la cui origine è illustrata nel seguito.

Nel complesso, l'effetto netto sull'utile di periodo delle componenti non ricorrenti risulta dunque positivo per 6.957 migliaia di euro.

L'articolo 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n.201 (c.d. "Decreto Monti") ha introdotto a decorrere dal 2012 la deducibilità ai fini IRES dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato. L'impatto positivo ricorrente sul conto economico al 30 giugno 2012, in termini di minori imposte, è di circa 0,8 milioni di euro.

Con le modifiche apportate al suddetto articolo 2 dal D.L. 2 marzo 2012 n.16 (c.d. "Decreto Semplificazioni tributarie"), è previsto che l'agevolazione in discorso possa essere fatta valere anche per i periodi di imposta pregressi per il tramite di specifica istanza di rimborso. Più dettagliatamente, è affidato ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione delle modalità di presentazione delle istanze di rimborso dell'IRAP relative a periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto legge, sia ancora pendente il termine di 48 mesi, previsto per il rimborso di versamenti diretti ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 602/73. A detto provvedimento è demandata anche la definizione di ogni altra disposizione di attuazione. Dal momento che si valuta che quanto introdotto dal suddetto D.L. 2 marzo 2012 n.16 costituisca di per sé elemento sufficiente a costituire presupposto per la configurazione di tale credito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato e che di tali effetti la Banca intenda avvalersene, il beneficio da istanza di rimborso, stimato in 7.387 migliaia di euro, è stato contabilizzato, quale componente non ricorrente di conto economico, a riduzione della voce "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente", in contropartita della voce "Altre attività" di Stato patrimoniale.

Al 30 giugno 2011 le componenti non ricorrenti, che avevano comportato effetti significativi e positivi sul risultato economico di periodo, erano rappresentate da 804 migliaia di euro (583 al netto del relativo effetto fiscale) e riguardavano la voce "spese per il personale al netto dei recuperi". Nello specifico si trattava di sopravvenienza attiva connessa al minor fabbisogno di fondi di solidarietà stanziati in precedenti esercizi.

Si riportano l'evoluzione trimestrale del conto economico nel primo semestre 2012 raffrontata con quella dell'esercizio 2011, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato di periodo, nonché l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale dell'esercizio 2011 e del primo semestre 2012. Si precisa inoltre che anche nelle tabelle riportate di seguito i dati riferiti a periodi antecedenti al secondo trimestre 2012, ove necessario, sono stati rideterminati a fini comparativi rispetto a quanto originariamente pubblicato, per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Conto economico riclassificato – Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2012				Esercizio 2011				
	I sem.	II Trim.	I Trim.	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	I sem.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	159.241	74.465	84.776	333.947	89.012	87.052	157.883	78.972	78.911
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	15.741	8.451	7.290	31.753	10.000	3.576	18.177	8.346	9.831
Margine finanziario	174.982	82.916	92.066	365.700	99.012	90.628	176.060	87.318	88.742
Commissioni nette	118.595	59.191	59.404	200.397	53.631	49.658	97.108	48.380	48.728
Altri proventi/oneri di gestione netti	1.610	810	800	3.986	1.030	1.224	1.732	999	733
Risultato netto finanziario	(294)	(1.672)	1.378	3.403	(1.978)	3.327	2.054	449	1.605
Altri proventi operativi	119.911	58.329	61.582	207.786	52.683	54.209	100.894	49.828	51.066
Proventi operativi	294.893	141.245	153.648	573.486	151.695	144.837	276.954	137.146	139.808
Spese per il personale al netto dei recuperi	(87.641)	(43.913)	(43.728)	(166.233)	(45.333)	(42.363)	(78.537)	(38.807)	(39.730)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(58.987)	(29.548)	(29.439)	(109.709)	(26.899)	(29.847)	(52.963)	(26.386)	(26.577)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.452)	(1.727)	(1.725)	(6.679)	(1.641)	(1.809)	(3.229)	(1.604)	(1.625)
Oneri operativi	(150.080)	(75.188)	(74.892)	(282.621)	(73.873)	(74.019)	(134.729)	(66.797)	(67.932)
Risultato della gestione operativa	144.813	66.057	78.756	290.865	77.822	70.818	142.225	70.349	71.876
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(70.724)	(33.920)	(36.804)	(122.995)	(25.114)	(24.750)	(73.131)	(41.360)	(31.771)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(421)	(425)	4	(597)	(18)	(47)	(532)	(344)	(188)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(773)	(654)	(119)	(2.255)	(1.526)	9	(738)	(842)	104
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	-	-	56	57	(1)	-	-	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	72.895	31.058	41.837	165.074	51.221	46.029	67.824	27.803	40.021
Imposte sul reddito	(20.028)	(4.015)	(16.013)	(59.206)	(15.990)	(17.990)	(25.226)	(11.573)	(13.653)
Utile netto	52.867	27.043	25.824	105.868	35.231	28.039	42.598	16.230	26.368

Stato patrimoniale riclassificato – Saldi trimestrali

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Cassa e disponibilità liquide	48.877	49.379	57.014	52.663	43.180	42.056
Attività finanziarie	180.797	171.692	149.723	143.716	114.497	122.265
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.279	152.885	130.961	125.167	96.277	104.408
- Attività finanziarie valutate al fair value	14	18	18	29	29	45
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.504	18.789	18.744	18.520	18.191	17.812
Crediti verso banche	1.194.660	652.125	1.085.165	1.309.750	1.386.072	1.939.431
Crediti verso clientela	13.240.391	13.779.371	13.843.528	14.250.952	13.190.762	13.034.477
Derivati di copertura	-	-	-	-	5.316	5.604
Partecipazioni	209.384	209.612	202.259	192.262	188.658	234.604
Attività materiali	50.411	51.112	50.407	51.117	51.435	51.269
Attività immateriali	88.487	88.487	88.487	88.637	75.771	75.771
Altre voci dell'attivo	344.119	285.509	288.335	360.402	268.633	287.076
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.949	4.472	3.695	3.119	130	(653)
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	105.296	99.656	94.583	92.063	74.963	67.712
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.843	1.529	1.529	1.529	1.529	1.529
- Altre attività	223.031	179.852	188.528	263.691	192.011	218.488
Totale	15.357.126	15.287.287	15.764.918	16.449.499	15.324.324	15.792.553

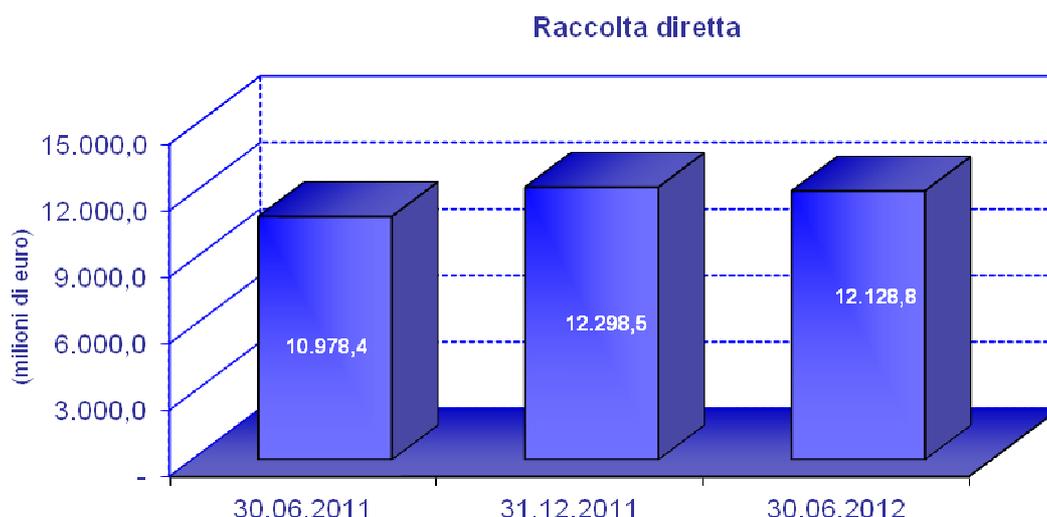
Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.03.2012	31.12.2011	30.09.2011	30.06.2011	31.03.2011
Debiti verso banche	1.282.633	1.368.647	1.569.346	2.020.378	2.030.915	2.060.072
Debiti verso clientela e titoli	12.128.762	12.008.061	12.298.525	12.079.644	10.978.408	11.446.806
- Debiti verso clientela	7.202.202	7.041.145	7.473.036	7.518.058	7.359.390	7.663.696
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.920.628	2.967.371	2.802.846	2.474.479	2.463.750	2.607.791
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.005.932	1.999.545	2.022.643	2.087.107	1.155.268	1.175.319
Passività finanziarie di negoziazione	59.779	54.872	64.436	66.585	49.600	48.486
Derivati di copertura	5.827	4.400	3.622	3.079	173	-
Fondi del passivo	79.345	81.518	80.303	75.942	75.031	80.227
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	40.327	39.682	39.624	39.326	37.336	39.940
- Fondi per rischi ed oneri	39.018	41.836	40.679	36.616	37.695	40.287
Altre voci del passivo	399.963	362.380	367.208	863.087	844.968	769.088
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	217	1.257
- Passività fiscali (correnti e differite)	20.864	21.268	14.745	11.967	14.675	19.266
- Altre passività	379.099	341.112	352.463	851.120	830.076	748.565
Patrimonio netto	1.400.817	1.407.409	1.381.478	1.340.784	1.345.229	1.387.874
- Capitale e riserve	1.347.950	1.381.585	1.275.610	1.270.147	1.302.631	1.361.506
- Utile di periodo/esercizio	52.867	25.824	105.868	70.637	42.598	26.368
Totale	15.357.126	15.287.287	15.764.918	16.449.499	15.324.324	15.792.553

I risultati della gestione

Si segnala in premessa che l'ingresso nel perimetro della Banca delle 52 filiali acquisite – con decorrenza 1° agosto 2011 – da altre Banche del Territorio (successivamente incorporate nella Capogruppo), nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare, comporta un raffronto con valori di periodi precedenti non sempre omogeneo sia dei dati di Conto Economico, sia dei dati di Stato Patrimoniale. Inoltre, si ricorda che alcune voci di bilancio al 30.06.2011 ed al 31.12.2011 sono state fatte oggetto di rideterminazione/riesposizione (per omogeneità di confronto) sulla base dei principi contabili e dei criteri di classificazione adottati al 30.06.2012 (v. in particolare il "restatement" conseguente all'applicazione anticipata delle modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti).

L'attività di intermediazione creditizia

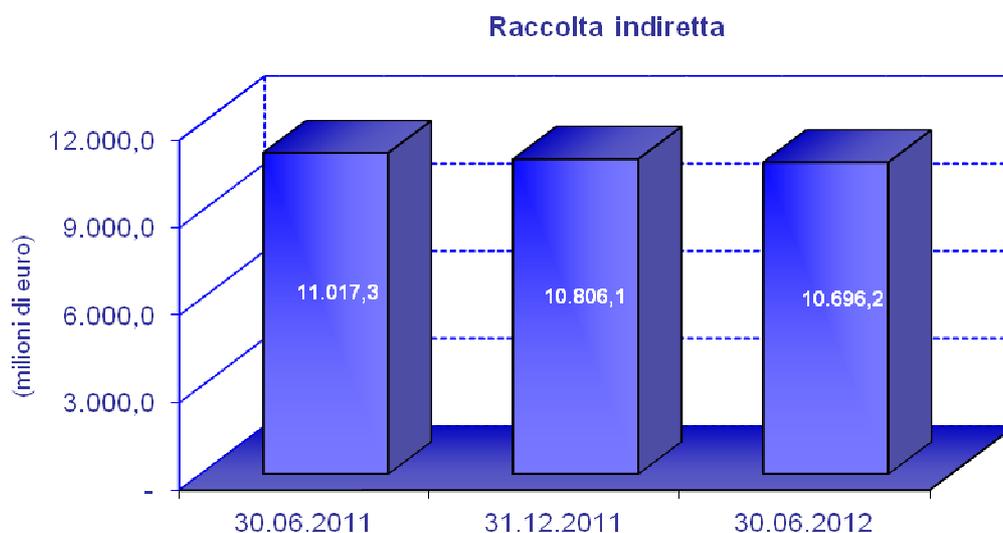
La raccolta diretta



<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni su 31.12.2011	Variazioni su 30.06.2011		
Debiti verso la clientela	7.202.202	7.473.036	7.359.390	(270.834)	(3,6%)	(157.188)	(2,1%)
- conti correnti e depositi liberi	6.151.615	6.243.657	5.802.947	(92.042)	(1,5%)	348.668	6,0%
- depositi vincolati	255.431	145.857	140.125	109.574	75,1%	115.306	82,3%
- pronti contro termine e altri debiti	795.156	1.083.522	1.416.318	(288.366)	(26,6%)	(621.162)	(43,9%)
Titoli in circolazione	2.920.628	2.802.846	2.463.750	117.782	4,2%	456.878	18,5%
Passività finanziarie valutate al fair value	2.005.932	2.022.643	1.155.268	(16.711)	(0,8%)	850.664	73,6%
Totale raccolta diretta	12.128.762	12.298.525	10.978.408	(169.763)	(1,4%)	1.150.354	10,5%

Al 30.06.2012 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva di prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare anche in relazione al progetto "Emittente unico di Gruppo" per complessivi 3,4 miliardi – si è attestata a 12.128,8 milioni di euro, con un progresso del 10,5% nei confronti dei 10.978,4 milioni di euro di un anno prima (-1,4% rispetto ai 12.298,5 milioni di euro del 31.12.2011).

La raccolta indiretta



(migliaia di euro)	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni su 31.12.2011	Variazioni su 30.06.2011		
Raccolta gestita	3.222.174	3.085.657	3.124.853	136.517	4,4%	97.321	3,1%
- fondi comuni e SICAV	1.170.776	771.687	784.793	399.089	51,7%	385.983	49,2%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	569.266	564.018	622.963	5.248	0,9%	(53.697)	(8,6%)
- polizze assicurative	1.482.132	1.749.952	1.717.097	(267.820)	(15,3%)	(234.965)	(13,7%)
Raccolta amministrata	7.473.995	7.720.486	7.892.456	(246.491)	(3,2%)	(418.461)	(5,3%)
Totale raccolta indiretta	10.696.169	10.806.143	11.017.309	(109.974)	(1,0%)	(321.140)	(2,9%)

La raccolta indiretta della Banca si è fissata a 10.696,2 milioni di euro, a fronte degli 11.017,3 milioni di euro del 30.06.2011 (-2,9%) e dei 10.806,1 milioni di euro di fine 2011 (-1%).

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – invertendo il *trend* discendente seguito nel corso del 2011 – si è attestato a 3.222,2 milioni di euro, con un aumento del 3,1% rispetto ai 3.124,9 milioni di euro di un anno prima e del 4,4% nei confronti dei 3.085,7 milioni di euro del 31.12.2011.

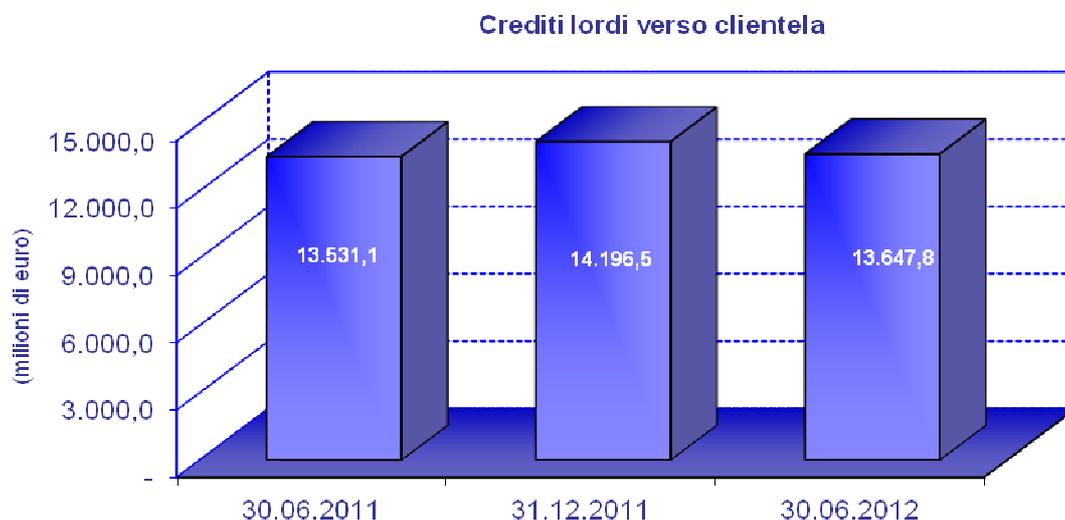
Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 569,3 milioni di euro, contro i 623 milioni di euro di un anno prima (-8,6%) e i 564 milioni di euro del 31.12.2011 (+0,9%); i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 1.170,8 milioni di euro, con la significativa espansione del 49,2% rispetto al 30.06.2011 e del 51,7% rispetto al 31.12.2011, il complesso delle polizze assicurative ha raggiunto i 1.482,1 milioni di euro a fronte dei 1.717,1 milioni di euro del 30.06.2011 e dei 1.750 milioni di euro di fine 2011.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 7.474 milioni di euro, in flessione del 5,3% rispetto ai 7.892,5 milioni di euro del 30.06.2011 e del 3,2% nei confronti dei 7.720,5 milioni di euro del 31.12.2011.

La raccolta totale da clientela si è così fissata a 22.824,9 milioni di euro in crescita del 3,8% nei confronti dei 21.995,7 milioni di euro del 30.06.2011 (-1,2% rispetto ai 23.104,7 milioni di euro di fine 2011).

I crediti verso la clientela

Al 30.06.2012, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 13.647,8 milioni di euro, con un progresso dello 0,9% rispetto ai 13.531,1 milioni di euro del 30.06.2011 (-3,9% nei confronti dei 14.196,5 milioni di euro di fine 2011).



Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni su 31.12.2011		Variazioni su 30.06.2011	
Mutui	7.196.421	7.392.031	6.660.490	(195.610)	(2,6%)	535.931	8,0%
Conti correnti	3.164.836	3.316.548	3.484.697	(151.712)	(4,6%)	(319.861)	(9,2%)
Finanziamenti e altri crediti	2.879.134	3.134.949	3.045.575	(255.815)	(8,2%)	(166.441)	(5,5%)
Totale crediti netti verso la clientela (*)	13.240.391	13.843.528	13.190.762	(603.137)	(4,4%)	49.629	0,4%

() Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 1.077,2 milioni di euro al 30 giugno 2012, 864,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011 e 749,6 milioni di euro al 30 giugno 2011*

Nonostante il negativo andamento della congiuntura economica, gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 13.240,4 milioni di euro con una crescita dello 0,4% nei confronti dei 13.190,8 milioni di euro di un anno prima (-4,4% rispetto ai 13.843,5 milioni di euro del 31.12.2011).

Tale andamento è la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela. I dati gestionali indicano, in proposito, che nel primo semestre del 2012 si è registrato un incremento rispetto al primo semestre del 2011 degli impieghi alla clientela privata pari al 18,6%, un aumento dei prestiti alle piccole imprese del 6,6%, una crescita degli impieghi al mondo *corporate* pari all'1,7% ed una diminuzione del 3,5% dei prestiti destinati al segmento "*large corporate nazionale*".

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela *retail e corporate* si è attestato a 7.196,4 milioni di euro, con una crescita dell'8% rispetto ai 6.660,5 milioni di euro del 30.06.2011 (-2,6% rispetto ai 7.392 milioni di euro di fine 2011).

Analisi della qualità dei crediti

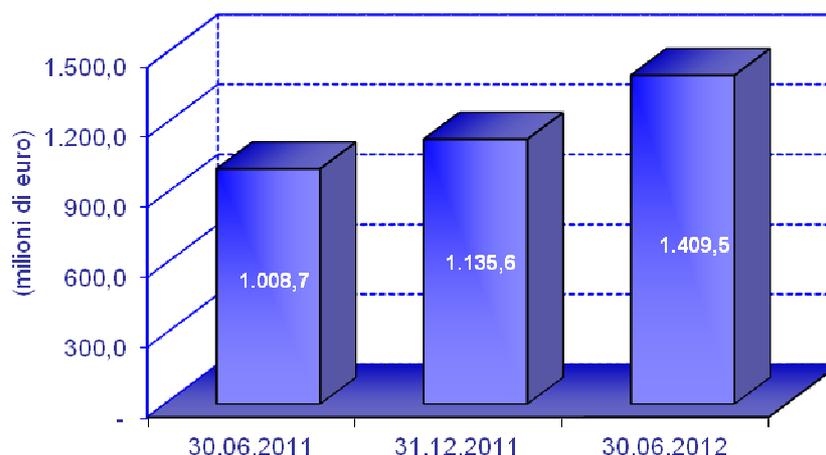
Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 giugno 2012, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2011 ed al 30 giugno 2011.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011	Variazioni su 31.12.2011	Variazioni su 30.06.2011		
Esposizioni lorde deteriorate	1.409.491	1.135.594	1.008.711	273.897	24,1%	400.780	39,7%
Sofferenze	638.545	542.380	532.247	96.165	17,7%	106.298	20,0%
Incagli	480.792	421.198	287.395	59.594	14,1%	193.397	67,3%
Esposizioni ristrutturate	109.502	104.993	139.670	4.509	4,3%	(30.168)	(21,6%)
Esposizioni scadute	180.652	67.023	49.399	113.629		131.253	
Esposizioni lorde in bonis	12.238.302	13.060.935	12.522.344	(822.633)	(6,3%)	(284.042)	(2,3%)
Totale esposizione lorda	13.647.793	14.196.529	13.531.055	(548.736)	(3,9%)	116.738	0,9%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(332.329)	(271.234)	(259.160)	(61.095)	22,5%	(73.169)	28,2%
Sofferenze	(234.539)	(196.251)	(205.988)	(38.288)	19,5%	(28.551)	13,9%
Incagli	(70.529)	(57.477)	(39.332)	(13.052)	22,7%	(31.197)	79,3%
Esposizioni ristrutturate	(13.049)	(13.202)	(11.493)	153	(1,2%)	(1.556)	13,5%
Esposizioni scadute	(14.212)	(4.304)	(2.347)	(9.908)		(11.865)	
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(75.073)	(81.767)	(81.133)	6.694	(8,2%)	6.060	(7,5%)
Totale rettifiche di valore complessive	(407.402)	(353.001)	(340.293)	(54.401)	15,4%	(67.109)	19,7%
Esposizioni nette deteriorate	1.077.162	864.360	749.551	212.802	24,6%	327.611	43,7%
Sofferenze	404.006	346.129	326.259	57.877	16,7%	77.747	23,8%
Incagli	410.263	363.721	248.063	46.542	12,8%	162.200	65,4%
Esposizioni ristrutturate	96.453	91.791	128.177	4.662	5,1%	(31.724)	(24,8%)
Esposizioni scadute	166.440	62.719	47.052	103.721		119.388	
Esposizioni nette in bonis	12.163.229	12.979.168	12.441.211	(815.939)	(6,3%)	(277.982)	(2,2%)
Totale esposizione netta	13.240.391	13.843.528	13.190.762	(603.137)	(4,4%)	49.629	0,4%

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale continuano a riflettersi sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

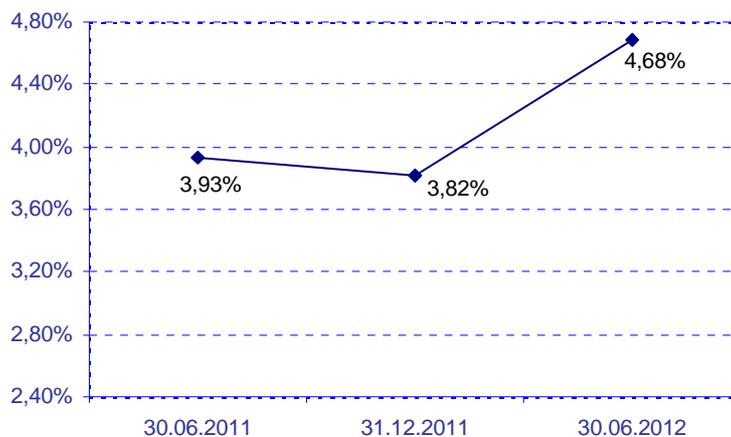
L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.

Crediti deteriorati lordi



Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 30 giugno 2012 al 10,33%, contro il 7,45% del 30.06.2011 e l'8% di fine 2011. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato all'8,14%, contro il 5,68% del 30.06.2011 ed il 6,24% di fine 2011.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 30.06.2012 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 4,68%, rispetto al 3,93% del 30.06.2011 ed al 3,82% di fine 2011. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 3,05%, a fronte del 2,47% del 30.06.2011 e del 2,50% di fine 2011.

Sofferenze lorde / Impieghi lordi

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2012 il 23,58% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 25,69% del 30 giugno 2011 ed al 23,88% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 30.06.2012 il 36,73% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 38,70% del 30.06.2011 ed al 36,18% del 31.12.2011. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 30.06.2012 risultano pari allo 0,61% del loro importo rispetto allo 0,65% del 30.06.2011 ed allo 0,63% del 31.12.2011.

Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 30.06.2012

Amministrazioni pubbliche	0,08%
Società di assicurazione e finanziarie	2,31%
Società trasporti e comunicazioni	1,26%
Famiglie consumatrici	25,07%
Istituzioni sociali private e resto del mondo	1,88%
Industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e manifatturiere	7,88%
Industrie metallurgiche e estrattive	3,41%
Industrie lavorazione minerali non metallici	1,89%
Industrie dei mezzi di trasporto	0,85%
Industrie tessili, cuoio e calzature	2,25%
Industrie del legno ed altre	1,19%
Industrie della carta, prodotti della stampa e dell'editoria	1,13%
Industrie chimiche, della gomma e materie plastiche	2,92%
Servizi vari, coordinamento gestione finanziaria di imprese	23,05%
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	11,86%
Agricoltura, foreste e pesca	1,70%
Industrie alimentari e affini	1,30%
Industria edilizia e opere pubbliche	9,97%
Totale	100,00%

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 30 giugno 2012 a 180,8 milioni di euro e registrano un incremento del 20,8% rispetto ai 149,7 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

L'aggregato presenta la seguente composizione:

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.279	130.961	31.318	23,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	14	18	(4)	(22,2%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.504	18.744	(240)	(1,3%)
Totale	180.797	149.723	31.074	20,8%

Le attività detenute per la negoziazione, rappresentano al 30 giugno 2012 l'89,8% del totale delle attività finanziarie.

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale si è comunque provveduto a valutare il corrispondente rischio di controparte.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione:

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
Titoli di debito	24.536	23.520	1.016	4,3%
Titoli di capitale	16	14	2	14,3%
Derivati finanziari e creditizi	137.727	107.427	30.300	28,2%
Totale	162.279	130.961	31.318	23,9%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
Titoli di capitale	14	18	(4)	(22,2%)
Totale	14	18	(4)	(22,2%)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011	Variazioni	
Titoli di capitale	18.082	18.233	(151)	(0,8%)
Quote di O.I.C.R.	422	511	(89)	(17,4%)
Totale	18.504	18.744	(240)	(1,3%)

Relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al 30 giugno 2012 è stata effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment), prevista ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, applicando le linee guida vigenti in materia, così come descritte nel bilancio d'esercizio al 31.12.2011 nella parte A – Politiche Contabili, sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, al quale si fa rinvio.

Nel primo semestre del 2012 non sono emerse evidenze di riduzione di valore.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 30 giugno 2012 a 209,4 milioni di euro rispetto ai 202,3 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni, valutate al patrimonio netto, con evidenza delle variazioni intervenute nel periodo.

Denominazione (migliaia di euro)	Sede	Quota di partecip. % 30.06.2012	Disponibilità voti % 30.06.2012	Valore di bilancio al 31.12.2011	Variazione nel periodo					Valore di bilancio al 30.06.2012
					Incrementi (Decrementi) da risultato di periodo	Storno dividendi incassati	Altri movimenti da variazione riserve delle partecipate	Riclassifica ad attività in via di dismissione	Imputazione a Riserva da Trasferimento Infragrupo	
Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. (1)	Verona	10,000	10,000	10.739	194	-	(25)	-	-	10.908
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864	135.500	17.891	-	48	-	-	153.439
Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923	42.606	(2.700)	-	95	-	-	40.001
Società Gestione Crediti BP S.c.p.a. (1)	Lodi	10,000	10,000	8.314	17	-	-	(8.314)	(17)	-
Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,868	789	252	(410)	-	-	-	631
BP Property Management S.c.r.l. (1)	Verona	10,000	10,000	4.311	87	-	7	-	-	4.405
				202.259	15.741	(410)	125	(8.314)	(17)	209.384

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

Le variazioni del primo semestre 2012 conseguono sia alla considerazione della quota di competenza del risultato conseguito dalle partecipate, contabilizzato nella voce di conto economico "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.", sia all'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza risultante dalle rendicontazioni contabili delle società partecipate al 30 giugno 2012, contabilizzato a riserve, sia infine alla riclassifica nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo di stato patrimoniale, ai sensi dell'IFRS 5, della partecipazione detenuta in Società Gestione Crediti BP, come precisato nella sezione "Fatti di rilievo del periodo".

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie, sia società strumentali, sia, infine, società operanti nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

Si riepilogano di seguito i tratti salienti riguardanti le strutture di *business* della partecipata che ha chiuso il primo semestre 2012 con un utile netto pari a 85,7 milioni di euro (+6,5% rispetto al 1° semestre 2011).

Private Banking

Alla chiusura del primo semestre 2012 Banca Aletti registrava un ammontare globale di "*asset under management*" (amministrati e gestiti) pari a 13,6 miliardi di euro.

La prima metà del 2012 è stata caratterizzata da una sostanziale tenuta del margine di intermediazione del segmento *private* (a livello di Gruppo) rispetto al dato medio dell'anno precedente. Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato da molteplici criticità perduranti da alcuni semestri.

La volatilità dei mercati azionari – caratterizzata dalle differenziate *performance* dei principali mercati globali – e le crescenti e sempre più estese tensioni su diversi debiti sovrani dell'eurozona hanno indotto molti clienti a mantenere posizioni difensive, pur non trascurando selettive occasioni di ricostituzione di portafogli diversificati.

Pur in presenza di un significativo decremento dei tassi monetari interbancari, la decisa azione del sistema bancario italiano volta ad incrementare la raccolta diretta ha continuato ad attrarre gli investimenti di breve termine.

Nonostante quanto descritto, le dinamiche del risparmio gestito – il cui flusso di crescita si era interrotto nella seconda parte del 2011 – hanno ripreso ad evidenziare un movimento positivo nel primo semestre 2012.

Il periodo è stato altresì caratterizzato da un fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta alla fase recessiva dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia: tali fattori hanno accentuato il fenomeno dell'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In tale ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine e all'allargamento del perimetro alla clientela hanno permesso una parziale compensazione dei citati deflussi.

Investment Management

Le incertezze derivanti dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani europei e dal deterioramento del quadro macroeconomico hanno portato l'attività di gestione a preferire un approccio prudente, sia per quanto riguarda la componente azionaria sia con riferimento alla *duration* finanziaria. La diversificazione valutaria ha continuato a fornire un contributo positivo, sia ai risultati delle linee di gestione, sia alla riduzione della rischiosità complessiva dei portafogli. Le linee di gestione hanno chiuso il semestre con *performance* sostanzialmente allineate a quelle dei parametri di riferimento. Le linee gestite in ottica total *return* hanno riportato risultati assoluti positivi.

Al 30 giugno 2012 le masse in gestione si attestavano a circa 11.483 milioni di euro, in progresso del 2,5% circa rispetto alla consistenza di fine 2011. Con riferimento alla composizione della raccolta, il comparto istituzionale ha registrato una raccolta positiva, mentre è risultata particolarmente penalizzata la raccolta delle gestioni *retail*.

Con riferimento alle attività interne al servizio, si segnala il proseguimento delle attività inerenti al progetto per l'utilizzo nelle gestioni degli strumenti derivati.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela *Private* diretta e accreditata, in collaborazione con la rete commerciale, è stato in grado di mantenere stabili le masse amministrate, pur in un contesto di mercato difficile ed altamente rischioso. Al 30 giugno risultavano attivi 91 contratti per un controvalore pari a circa 232 milioni di euro. Sul fronte delle attività interne al Servizio, è proseguito lo sviluppo e l'efficientamento delle procedure con particolare attenzione ai mutamenti del contesto normativo.

Investment Banking

Nei primi mesi del 2012 il mercato dei tassi d'interesse Euro ha seguito l'andamento iniziato nel secondo semestre del 2011, con la crisi degli stati sovrani europei e le conseguenti misure da parte della BCE a costituire i temi principali del mercato. Il movimento di *fly to quality* verso i paesi e gli *asset* ritenuti più sicuri è continuato e ha portato i titoli di stato dei paesi con lo *standing* creditizio migliore in territorio negativo per la prima volta.

La curva dei tassi Euro ha subito un ulteriore abbassamento rispetto ai livelli già estremi raggiunti a fine 2011, e presenta ormai valori inferiori all'1% per durate fino ai 5 anni, scontando un lungo periodo di stimolo monetario da parte della Banca Centrale.

La liquidità dei principali mercati, regolamentati ed *over the counter*, è sensibilmente peggiorata, sia per l'elevata volatilità sia per le politiche di riduzione dei rischi che tutti i principali *market-maker* stanno attuando.

Sul fronte dei flussi, nel primo semestre del 2012 le attese di stabilità e di bassi tassi d'interesse hanno fatto diminuire l'interesse della clientela per i prodotti di copertura, con volumi in calo da 1,5 miliardi di euro a 900 milioni di euro, e anche la vendita di prodotti di investimento (emissioni Obbligazionarie e Polizze assicurative) è calata da 6,5 miliardi a 4,2 miliardi di euro.

L'elevata incertezza e la conseguente volatilità dei mercati azionari hanno continuato a pesare sulla domanda di prodotti legati all'*equity*. Tuttavia il miglioramento delle condizioni di offerta dei *certificates* (con l'inclusione anche in questa tipologia di prodotti di uno *spread* di *funding* in linea con i prestiti obbligazionari) ha consentito un incremento dei collocamenti rispetto al secondo semestre del 2011.

Sul fronte degli sviluppi analitici e tecnologici, per quanto concerne l'operatività in derivati azionari e ibridi, le attività principali del primo semestre del 2012 hanno riguardato l'ideazione teorica e l'implementazione di un nuovo modello di *pricing* proprietario particolarmente evoluto e flessibile. Tale modello di *pricing*, nel medio periodo, costituirà l'unico strumento di gestione dei rischi della citata categoria di strumenti finanziari e si avvarrà di una tecnologia di *grid computing* dedicata.

Considerando l'operatività in derivati su tasso, nel corso del semestre, sono stati effettuati degli importanti sviluppi riguardanti i modelli di *pricing* per strumenti su inflazione e su indici CMS. Sono stati inoltre integrati nel sistema di *position keeping* dei meccanismi per semplificare ed automatizzare l'operatività giornaliera relativa ai processi di calibrazione dei modelli di *pricing*.

Per quanto concerne le operazioni di "*Capital Market*", nel corso del primo semestre 2012, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; sono state effettuate 8 operazioni di aumento di capitale e 2 OPA.

L'Ufficio Equity Capital Market di Banca Aletti ha partecipato al consorzio di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di azioni Brunello Cucinelli ed al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2012, Banca Aletti ha partecipato, con il ruolo di *Co-Arranger* alla strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Agos Ducato S.p.A., per un ammontare indicativo di circa 5 miliardi di euro. L'operazione è stata perfezionata nel mese di luglio, con l'emissione di titoli con rating AAA, sottoscritti da Agos Ducato al fine di utilizzarli per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Nel corso del mese di febbraio, l'Ufficio Debt Capital Market di Banca Aletti ha partecipato, in qualità di *Dealer Manager*, all'operazione di *buy-back* di obbligazioni Tier 1 e Tier 2 effettuata dal Gruppo Banco Popolare per un importo totale di circa 4 miliardi di euro.

Banca Aletti ha inoltre partecipato all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile Enel 2012-2018.

Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.

Le attività svolte dalla partecipata nel corso del primo semestre 2012 hanno ruotato prevalentemente intorno al progetto della "Banca Unica", la cui realizzazione ha portato a notevoli vantaggi strutturali e tecnologici. Nello specifico, le attività principali hanno riguardato la migrazione informatica, l'aggiornamento dei riferimenti societari su tutta la modulistica, l'adeguamento delle commissioni infrabanca, della contabilità generale, delle segnalazioni agli organi istituzionali.

Nell'ambito dei servizi tecnologici è stato quindi completato il potenziamento infrastrutturale iniziato nel 2011 per adeguare la capacità produttiva alla dimensione della nuova banca.

Per quanto concerne la sicurezza di Gruppo, è proseguita la costante attenzione all'aggiornamento e all'evoluzione dei sistemi di sicurezza fisica ed informatica volti a proteggere luoghi e dati delle Banche e a contrastare le nuove tecniche di intrusione. In particolare, per la sicurezza informatica, le attività svolte si sono articolate nella lotta contro il "cyber crime", per contrastare forme di reato quali frodi e contraffazione, perpetrati mediante l'uso di reti di comunicazione, sistemi informativi elettronici, pubblicazione di contenuti illegali su *media* elettronici e reati specifici quali attacchi verso i sistemi informativi ed altre forme di *hacking* illegali. Anche nel primo semestre 2012 è stato mantenuto elevato il livello della sicurezza fisica di dipendenti e clienti, utilizzando efficacemente i mezzi tecnologici disponibili; sono proseguite le iniziative progettuali volte all'incremento costante dei sistemi di rilevamento e sistemi di reazione ad eventi criminosi, in sintonia con l'accurato impiego di sofisticati modelli di analisi rischio rapina resi disponibili dall'ABI.

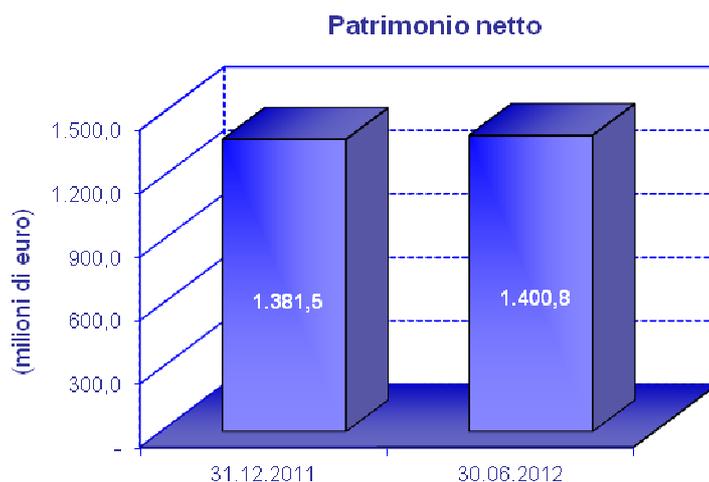
In ambito di *Business Continuity*, il Gruppo ha continuato a mantenere una forte attenzione alle attività di manutenzione, verifica, test e miglioramento delle componenti necessarie ad assicurare il pieno funzionamento dei sistemi in ottica di processo, sia per adeguare le soluzioni ad un contesto dinamico di processi critici, sia per predisporre e mantenere in funzione efficaci iter di ripartenza.

L'attività della Direzione Servizi Amministrativi si è concentrata, nel primo semestre 2012, sull'estensione del Nuovo Modello di Servizio alla Rete, che si propone di realizzare un sostanziale cambiamento nell'intendere, fruire ed erogare i servizi di post vendita alla Rete in un'ottica di forte attenzione al cliente. La partecipata ha inoltre proseguito il programma "AMICO" (Accelerare il Miglioramento Continuo), finalizzato all'erogazione di un sempre più efficiente servizio alla clientela, mediante il governo dei rischi operativi e l'ottimizzazione dei costi grazie ad un modello di funzionamento industrializzato ed al miglioramento continuo dei processi.

Dal punto di vista dello sviluppo applicativo, S.G.S. ha proseguito la tendenza al rafforzamento delle procedure *web*, canale in cui si sta progressivamente sviluppando il mondo del credito e dei prodotti alla clientela. L'adeguamento applicativo necessario per il funzionamento del Banco Popolare è andato di pari passo con l'arricchimento dell'offerta commerciale e con gli interventi di adeguamento alla normativa di sistema ed istituzionale (Decreto Salva Italia, innanzitutto).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 giugno 2012, comprensivo dell'utile netto di periodo pari a 52,9 milioni di euro, ammonta a 1.400,8 milioni di euro (1.381,5 milioni di euro al 31.12.2011).



L'incremento intervenuto nel corso del primo semestre 2012, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2011 (-32,8 milioni di euro);
- variazione delle "riserve" (-0,4 milioni di euro, riferibili alle riserve correlate alle partecipazioni valutate al patrimonio netto);
- variazione delle "riserve da valutazione" (nel complesso -0,3 milioni di euro, derivanti dalla somma algebrica di -0,4 milioni di euro relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, -0,4 milioni di euro riferibili alle

perdite attuariali su piani a benefici definiti e +0,5 milioni di euro correlati alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto);

- contabilizzazione dell'utile di periodo del primo semestre 2012 (+52,9 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla Banca azioni proprie durante il primo semestre 2012. Parimenti non detiene azioni della Capogruppo, né ne ha acquistate o alienate nel corso del semestre.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria.

Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della "CRD III" particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite

Il patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n.263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Infine, con l'adozione dei "modelli interni" (cfr. il successivo paragrafo sull'"adeguatezza patrimoniale") vengono dedotte le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore apportate in bilancio.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sempre ai sensi della Circolare n.263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari collocati presso la clientela istituzionale e classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare n.263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale – emessi prima del 31.12.2010 – che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non

computabili nel Patrimonio di base.

Al 30 giugno 2012 non sono circolanti strumenti finanziari emessi dal Credito Bergamasco computabili nel patrimonio supplementare.

3. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza

A decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Credito Bergamasco deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle Perdite Attese e il valore delle Rettifiche di Valore complessive, calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare n.155 Sezione 1 Sottosezione 3 per il computo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali individuali.

In particolare si segnala che (in linea con quanto previsto dalle istruzioni in materia), dal momento che per la Banca gli "elementi da dedurre dal patrimonio supplementare" (il cui totale è riportato per evidenza nella riga "I" della tabella che segue) risultano di importo superiore a quello del "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" (riga "H"), la quota degli stessi che non trova diretta capienza è aggiunta agli "elementi da dedurre dal patrimonio di base" (e la corrispondente somma è dunque rilevata nella riga "D").

4. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2012 non figurano nel patrimonio della Banca componenti di terzo livello.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.282.220	1.246.043
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	772	1.202
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.281.448	1.244.841
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	190.792	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.090.656	1.244.841
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.658	8.527
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	3.866	4.266
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.792	4.261
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	97.292	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	4.261
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.090.656	1.249.102
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.090.656	1.249.102

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativo.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo della metodologia basata sui propri modelli interni, in particolare trattasi di un sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio – secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) – per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

Il modello si applica al Banco Popolare Soc.Coop. ed al Credito Bergamasco S.p.A..

I requisiti prudenziali includono gli effetti derivanti dall'adozione dei "modelli interni" e dalla gestione del primo semestre 2012, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio, con particolare riferimento all'efficace azione di contenimento delle esposizioni ai rischi tipici dell'attività creditizia.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

Informazioni di natura quantitativa

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare n.262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

L'adozione dei "modelli interni" ha consentito un significativo miglioramento dei "ratio" patrimoniali.

Sia il rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Tier1 capital ratio") sia il rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Total capital ratio") si attestano, quindi, al 21,28%.

Categorie/Valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.263.470	18.189.395	5.979.509	11.357.444
1. Metodologia standardizzata	4.940.514	18.189.232	1.058.347	11.355.402
2. Metodologia basata sui rating interni	13.322.909	-	4.920.570	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	13.322.909	-	4.920.570	-
3. Cartolarizzazioni	47	163	592	2.042
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			478.361	908.488
B.2 Rischi di mercato			670	1.237
1. Metodologia standard			670	1.237
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			67.699	67.699
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			67.699	67.699
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(136.682)	(244.356)
B.6 Totale requisiti prudenziali			410.048	733.068
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.125.592	9.163.354
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			21,28%	13,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			21,28%	13,63%

Il rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, le disponibilità liquide hanno registrato, nel corso del primo semestre 2012, una diminuzione pari a 8,1 milioni di euro, a saldo della "liquidità" assorbita dall'attività di provvista e d'investimento e di quella generata dall'attività operativa.

In particolare:

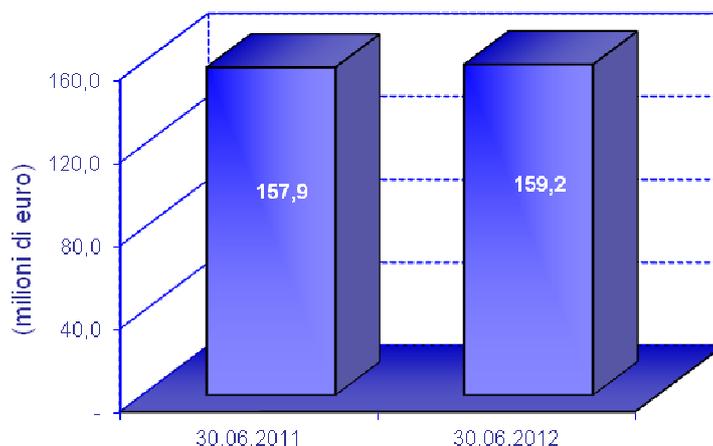
- la liquidità netta generata dall'attività operativa è pari a 26,4 milioni di euro, derivanti dallo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione e dalle attività finanziarie (rispettivamente 92,5 milioni di euro e 394,4 milioni di euro) e quella assorbita dalle passività finanziarie (460,5 milioni di euro);
- la liquidità netta assorbita dall'attività di investimento è pari a 2,4 milioni di euro;
- la liquidità netta assorbita dall'attività di provvista è pari a 32,1 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2011 e per erogazioni a titolo di beneficenza e di liberalità avvenuti nel corso del periodo.

Il conto economico

L'utile netto è risultato pari a 52,9 milioni di euro, a fronte dei 42,6 milioni di euro del 30.06.2011 (+24,1%), omogeneamente rideterminati rispetto a quanto in origine pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio IAS 19 - "Benefici per i dipendenti".

Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 30 giugno 2012.

Margine di interesse

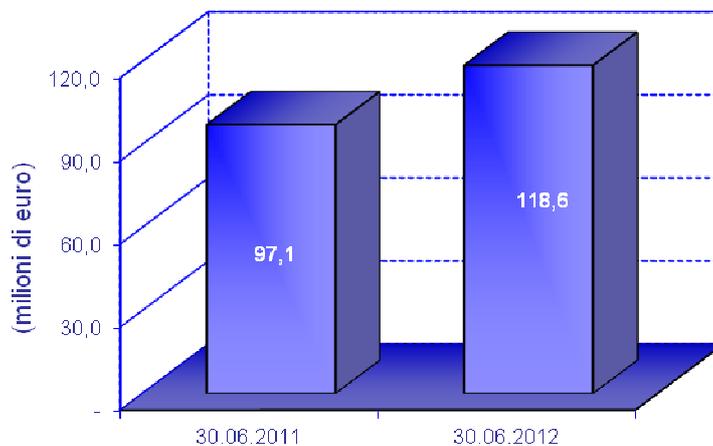


Al 30.06.2012 il margine di interesse si è fissato a 159,2 milioni di euro con un incremento dello 0,9% rispetto ai 157,9 milioni di euro del 30.06.2011.

Gli utili/perdite delle partecipazioni a patrimonio netto hanno raggiunto i 15,7 milioni di euro, a fronte dei 18,2 milioni di euro di un anno prima, ed il margine finanziario si è attestato a 175 milioni di euro, contro i 176,1 milioni di euro del 30.06.2011.

Le commissioni nette da servizi, raggiungendo i 118,6 milioni di euro, sono risultate in aumento del 22,1% rispetto ai 97,1 milioni di euro di un anno prima.

Commissioni nette



Suddivisione commissioni nette per "macro comparti"

(migliaia di euro)	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	54.852	(#) 41.049	13.803	33,6%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	24.228	23.144	1.084	4,7%
Servizi di incasso e pagamento	12.988	12.255	733	6,0%
Garanzie rilasciate e ricevute	6.341	5.216	1.125	21,6%
Altri servizi (bancomat, carte di credito, ecc.)	20.186	(#) 15.444	4.742	30,7%
Totale	118.595	97.108	21.487	22,1%

(#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati a partire dal 31.12.2011

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

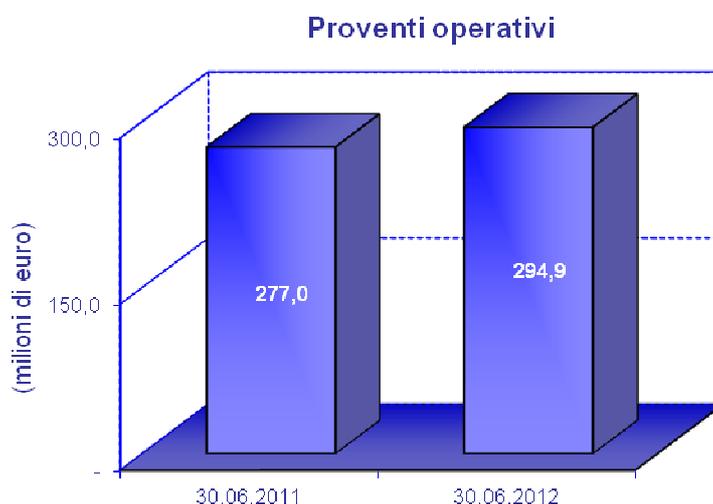
<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	14.390	(#) 19.904	(5.514)	(27,7%)
Collocamento di titoli	35.991	18.126	17.865	98,6%
Attività ricezione e trasmissione di ordini	3.431	(#) 2.790	641	23,0%
Custodia e amministrazione titoli (*)	402	450	(48)	(10,7%)
Negoziazione di strumenti finanziari	461	(#) 587	(126)	(21,5%)
Negoziazione di valute	222	198	24	12,1%
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(45)	(1.006)	961	(95,5%)
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	54.852	41.049	13.803	33,6%

(*) Depurate dal costo addebitato per custodia e amministrazione del nostro portafoglio
 (#) Dato risultante da riesposizione, per omogeneità di confronto, sulla base dei criteri di classificazione adottati a partire dal 31.12.2011

Gli altri proventi di gestione netti si sono fissati a 1,6 milioni di euro, a fronte degli 1,7 milioni di euro di un anno prima, ed il risultato netto finanziario è risultato negativo per 0,3 milioni di euro, contro l'importo positivo di 2,1 milioni di euro del 30.06.2011.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2012	30.06.2011	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	208	151	57	37,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.339	99	1.240	
Risultato netto dell'attività di copertura	50	(44)	94	
Utile/(Perdita) da acquisto / cessione:	(6)	2	(8)	
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	12	6	6	100,0%
- passività finanziarie	(18)	(4)	(14)	
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(1.885)	1.846	(3.731)	
Totale	(294)	2.054	(2.348)	

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a 119,9 milioni di euro, con un'espansione del 18,8% rispetto ai 100,9 milioni di euro di un anno prima ed il complesso dei proventi operativi ha raggiunto i 294,9 milioni di euro, a fronte dei 277 milioni di euro di un anno prima (+6,5%).



Al 30.06.2012, le spese per il personale al netto dei recuperi hanno raggiunto gli 87,6 milioni di euro, con un incremento annuo dell'11,6% principalmente dovuto all'espansione degli organici conseguente alla citata acquisizione di 52 filiali con decorrenza 1° agosto 2011, mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, si sono attestate a 59 milioni di euro, con una crescita annua dell'11,4% connessa prevalentemente ai costi di funzionamento delle filiali acquisite. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono attestate, al 30.06.2012, a 3,5 milioni di euro, a fronte dei 3,2 milioni di euro di un anno prima, e l'insieme degli oneri operativi ha toccato i 150,1 milioni di euro, con una crescita dell'11,4% rispetto ai 134,7 milioni di euro del 30.06.2011. Il cost/income si è posizionato al 50,9% (48,6% al 30.06.2011).

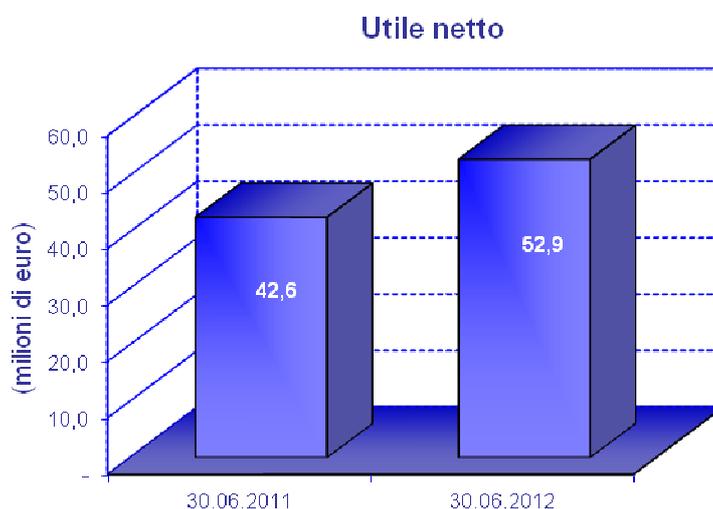
Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 144,8 milioni di euro, in crescita del 1,8% nei confronti dei 142,2 milioni di euro di un anno prima.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti si sono attestate a 70,7 milioni di euro, a fronte dei 73,1 milioni

di euro del 30.06.2011 (-3,3%), nonostante la nuova configurazione del "past due"; sulla base delle nuove disposizioni di Banca d'Italia, infatti, dal 1° gennaio 2012 vengono classificate "past due" le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni e non più da 180 giorni. Per effetto di tale nuovo inquadramento, le rettifiche di valore per "past due" si sono posizionate, al 30.06.2012, a 14,9 milioni di euro contro gli 1,6 milioni di euro di un anno prima. In tale ambito, si ritiene opportuno segnalare che l'operatività connessa all'adozione del sistema interno *Advanced-IRB* per la misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio ha determinato la traslazione – presumibilmente al prossimo mese di settembre – dell'aggiornamento dei *driver* ai fini del calcolo della svalutazione dei crediti *in bonis* (c.d. rettifiche di valore determinate "collettivamente"). Si reputa, comunque, che tale traslazione non comprometta, ad oggi, le valutazioni effettuate e che la metodologia adottata risulti adeguata ed espressiva dei fabbisogni al 30.06.2012. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività si sono fissate a 0,4 milioni di euro (0,5 milioni di euro un anno prima), gli accantonamenti netti per rischi ed oneri si sono posizionati a 0,8 milioni di euro (0,7 milioni di euro al 30.06.2011) ed il risultato lordo dell'operatività corrente ha raggiunto i 72,9 milioni di euro, in crescita dell'7,5% rispetto ai 67,8 milioni di euro del 30.06.2011.

Le imposte sul reddito, pari a 20 milioni di euro (-20,6% rispetto ai 25,2 milioni di euro del 30.06.2011), beneficiano di un importo positivo non ricorrente di circa 7,4 milioni di euro connesso alla già menzionata istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate, relativa alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per le annualità dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art.2 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n.16.

L'utile netto di periodo si è così attestato a 52,9 milioni di euro, in espansione del 24,1% nei confronti dei 42,6 milioni di euro del 30.06.2011.



Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni gestionali/strategiche. Pertanto l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nella presente sezione si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Le informazioni di seguito fornite sono pertanto ritenute appropriate ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Criteri di individuazione dei settori operativi

I settori operativi, periodicamente rivisti dalla Direzione Aziendale, sono i seguenti:

- Commercial Banking – Retail: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del gruppo che svolgono servizi di bancassurance);
- Commercial Banking – Corporate: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo.
- Finanza: comprende principalmente le attività di Tesoreria (rapporti con le banche, emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico, operazioni di cartolarizzazione e covered bond) e le operazioni poste in essere per la gestione dell'esposizione al rischio tasso;
- Altro: comprende il Corporate Center, cui vengono principalmente attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili ai settori sopra riportati.

In tale contesto i rapporti con la clientela sono stati allocati ai segmenti di business (Commercial Banking – Retail /Corporate) sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale; i rapporti con le società del Gruppo sono stati, invece, assegnati a segmenti di business in base all'attività prevalente svolta dalle società stesse. I settori operativi Finanza e Altro risultano, in linea di massima, funzionali ai due segmenti di business.

Criteri per la costruzione del risultato e delle attività/passività di settore

Il conto economico per settore operativo, rappresentato dal risultato lordo dell'operatività corrente, è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai settori operativi è stato determinato sottraendo ai ricavi/costi reali di ogni posizione i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T.) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando le relative componenti economiche (commissioni, altri proventi/oneri, risultato netto finanziario) reali per singola operazione in base al settore di appartenenza (retail, corporate, finanza, altro) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- le due voci sopra indicate sono state integrate con l'ammontare degli utili/perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto ed i risultati da valutazione delle medesime partecipazioni, pervenendo così al totale proventi operativi suddivisi per settore operativo, come sopra rappresentati;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali per immobilizzazioni materiali e immateriali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni, sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate al settore "Altro";
- in particolare gli utili/perdite da valutazione/cessione di investimenti finanziari e di cespiti patrimoniali, così come i dividendi da partecipazioni AFS, eventuali risultati da cessione/impairment di investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati al settore "Altro".

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei settori operativi proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche o ai debiti connessi con la gestione di tesoreria (cartolarizzazioni, operazioni covered bond e titoli emessi nell'ambito del progetto Emittente Unico) sono assegnate al settore "Finanza";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, ecc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico rappresentato, sono allocate nel settore "Altro".

Sulla base dei criteri di individuazione e di aggregazione sopra precisati si riporta, di seguito, l'informativa di settore del primo semestre 2012 prevista dall'IFRS8, confrontata con il primo semestre 2011 per i dati di conto economico e con il 31

dicembre 2011 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" consentono la riconciliazione con le voci riportate nel bilancio riclassificato della Banca.

Si segnala che l'ingresso nel perimetro della Banca delle 52 filiali acquisite – con decorrenza 1° agosto 2011 – da altre Banche del Territorio, nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare, comporta un raffronto dei valori di conto economico non omogeneo con quelli dell'anno precedente.

Si segnala che, ove necessario al fine di un confronto omogeneo, i dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti sulla base degli stessi criteri utilizzati al 30 giugno 2012: in particolare, i dati economici al 30.06.2011 sono stati rideterminati per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Distribuzione per settori operativi: dati economici

<i>(migliaia di euro)</i>	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2012
1 Margine finanziario	98.411	85.457	(28.159)	19.273	174.982
2 Altri proventi operativi	92.466	26.513	(939)	1.871	119.911
3 Proventi operativi	190.877	111.970	(29.098)	21.144	294.893
4 Oneri operativi	(105.770)	(44.169)	(141)	-	(150.080)
5 Risultato della gestione operativa	85.107	67.801	(29.239)	21.144	144.813
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(40.190)	(30.534)	-	(1.194)	(71.918)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	44.917	37.267	(29.239)	19.950	72.895

<i>(migliaia di euro)</i>	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2011
1 Margine finanziario	91.047	67.061	(5.991)	23.943	176.060
2 Altri proventi operativi	74.991	23.678	892	1.333	100.894
3 Proventi operativi	166.038	90.739	(5.099)	25.276	276.954
4 Oneri operativi	(94.832)	(39.792)	(105)	-	(134.729)
5 Risultato della gestione operativa	71.206	50.947	(5.204)	25.276	142.225
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(35.747)	(37.384)	-	(1.270)	(74.401)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	35.459	13.563	(5.204)	24.006	67.824

Nel primo semestre 2012 il T.I.T. utilizzato dal modello gestionale per le poste a vista è diminuito di 51 bps rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La riduzione del T.I.T. contribuisce a spiegare le variazioni nella distribuzione del margine finanziario nei settori sopra riportati: in particolare determina una diminuzione del margine connesso alla raccolta diretta a vista dei settori "Retail" e "Corporate" e lo speculare aumento della redditività degli impieghi a vista, in modo particolare nel settore "Corporate", nonché una riduzione della redditività del free capital attribuita al settore "Altro".

Il risultato del settore "Finanza" risente anche dell'impatto economico delle nuove emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico.

Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

<i>(migliaia di euro)</i>	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2012
Crediti verso Clientela	6.960.084	6.084.595	53.585	142.127	13.240.391
Totale Attivo	7.044.221	6.126.707	1.308.741	877.457	15.357.126
Debiti verso clientela e titoli	4.719.994	2.198.487	5.204.152	6.129	12.128.762
Totale passivo	4.750.561	2.224.775	6.530.153	1.851.637	15.357.126

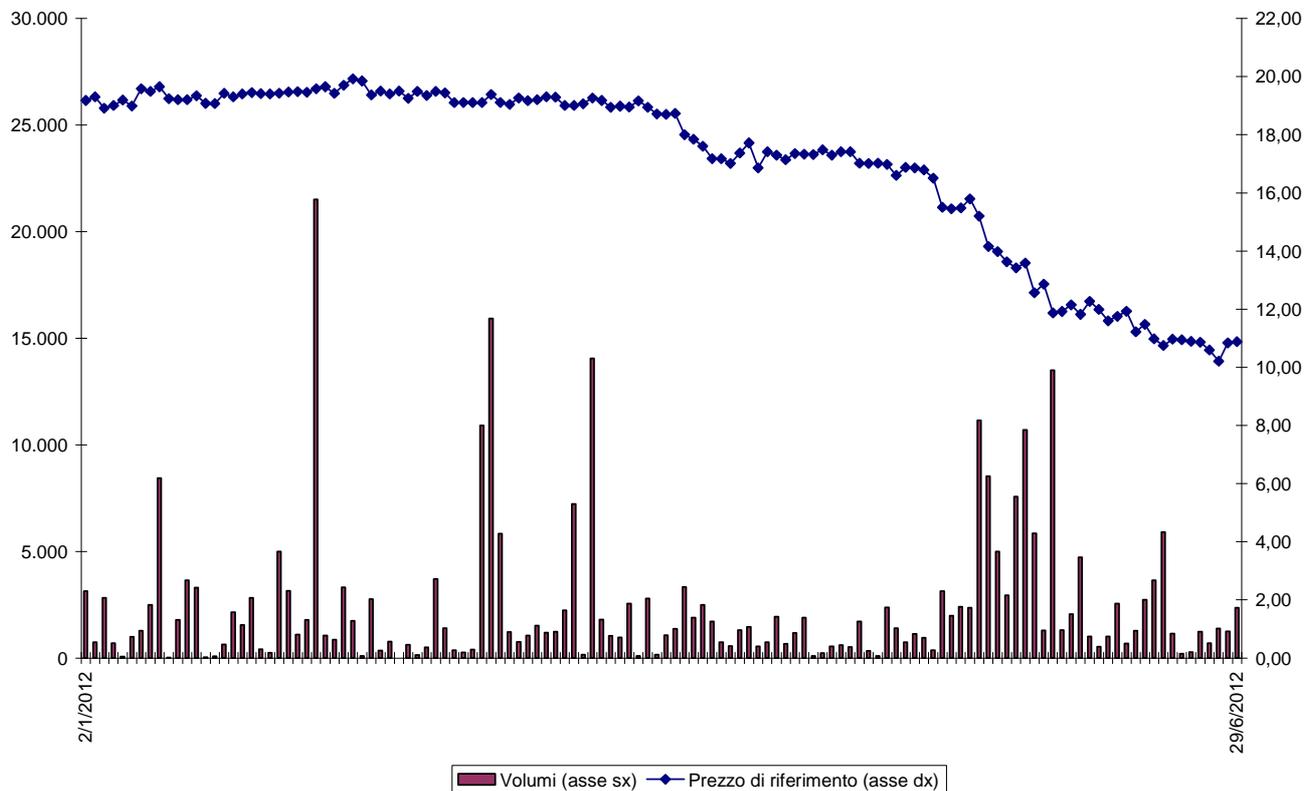
<i>(migliaia di euro)</i>	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2011
Crediti verso Clientela	7.002.043	6.685.558	102.415	53.512	13.843.528
Totale Attivo	7.084.622	6.728.267	1.215.710	736.319	15.764.918
Debiti verso clientela e titoli	4.601.522	2.255.171	5.429.620	12.212	12.298.525
Totale passivo	4.656.975	2.282.468	7.051.584	1.773.891	15.764.918

La totalità delle attività e dei proventi operativi sono esercitate/conseguiti in Italia, a conferma del radicamento territoriale della Banca.

Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

Nella prima parte dell'anno il titolo Credito Bergamasco ha seguito un andamento pressoché stazionario per poi ripiegare fino a chiudere il semestre a quota 10,88 euro, in flessione del 44,5% rispetto a fine 2011. In data 10 febbraio 2012 è stata raggiunta la quotazione massima del periodo, pari a 19,92 euro. Anche l'indice FTSE MIB e l'indice settoriale bancario hanno registrato variazioni negative a fine giugno, rispettivamente pari al 5,4% e al 16,9%.

Andamento del titolo nel primo semestre del 2012



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Primo semestre 2012	Anno 2011	Anno 2010
Media	17,01	21,24	22,75
Minima	10,21	18,20	20,31
Massima	19,92	24,77	25,80

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha toccato, a fine giugno, i 672 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	29.06.2012	30.12.2011	30.12.2010
Prezzo di riferimento	10,88	19,59	20,44
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	672	1.209	1.263

(*) Fonte: Il Sole 24 Ore, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del primo semestre del 2012 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 2.441 azioni; nel periodo è stata scambiata una quantità di titoli pari allo 0,5% del capitale sociale ed a circa l'4,5% del flottante disponibile.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di *rating* rilasciato da Standard & Poor's.

Rating al 27.08.2012

Agenzia	Debito a breve termine	Debito a medio lungo termine	Outlook
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo

Dividendi distribuiti

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2011, approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 aprile 2012, il dividendo attribuito per tale esercizio a ciascuna delle 61.726.847 azioni è stato complessivamente pari a 0,50 euro per un ammontare complessivo di 30.863.423 euro.

Informativa relativa all'utile per azione

Utile per azione	30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) del periodo/esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	51.882	(#) 103.898	(#) 41.022
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione del periodo/esercizio	0,84	1,68	0,66
<i>(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"</i>			

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile di periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 51,9 milioni di euro, è pari all'utile del periodo (52,9 milioni di euro), al netto della quota di utile da destinare a titolo di beneficenza (1 milione di euro), sulla base di una ragionevole stima del riparto dell'utile di periodo. Si precisa che i valori dell'utile attribuibile agli azionisti relativi al 30.06.2011 ed al 31.12.2011 esposti nella precedente tabella sono stati rideterminati per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19, mantenendo fissa la quota stimata (al 30 giugno) o destinata (al 31 dicembre) a titolo di beneficenza.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

Si precisa che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

A favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori sono tuttavia previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo. Si rinvia per maggiori dettagli alla parte I della Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2011.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione né durante i primi sei mesi dell'esercizio, né dopo la sua chiusura.

Operazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco;
- le altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed il fondo pensione di cui il Credito

Bergamasco è fonte istitutiva.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Le attività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con il Banco Popolare;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivenienti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

Le passività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- dai debiti per l'appalto di funzioni a società del Gruppo, rilevati tra le "Altre passività" e per commissioni da riconoscere, classificati tra i "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art.136 del D. Lgs. n.385/93.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

<i>(migliaia di euro)</i>	Società controllante	Società sottoposte ad influenza notevole	Altre società del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica (*)	Altre parti correlate	Fondo pensione	Totale	% sul totale voce di bilancio
Attività finanziarie:								
- detenute per la negoziazione	1.978	3.980	-	-	1	-	5.959	3,7%
- disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.000	-	1.000	5,4%
Crediti verso banche	1.129.243	8.696	14.323	-	-	-	1.152.262	96,5%
Crediti verso clientela	-	2.283	230.400	1.208	82.413	-	316.304	2,4%
Altre attività	21.986	17.531	72	-	-	-	39.589	17,8%
Totale	1.153.207	32.490	244.795	1.208	83.414	-	1.515.114	9,9%
Passività finanziarie:								
- titoli di debito	4.439.904	1.686	-	809	2.025	-	4.444.424	90,2%
- derivati	3.084	57.154	-	-	-	-	60.238	91,8%
Debiti verso banche	1.112.890	6.296	-	-	-	-	1.119.186	87,3%
Debiti verso clientela	-	292	696.353	1.797	54.407	1.500	754.349	10,5%
Altre passività	11.723	27.121	5	-	46	-	38.895	10,3%
Totale	5.567.601	92.549	696.358	2.606	56.478	1.500	6.417.092	41,8%
Garanzie rilasciate	2.926	1.668	96	-	2.091	-	6.781	
Garanzie ricevute	-	-	-	542	61.438	-	61.980	
Impegni	1.987.330	-	-	-	350	-	1.987.680	
Interessi attivi e proventi assimilati	7.281	13	2.047	2	1.398	-	10.741	3,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(77.870)	(73)	(7.474)	(1)	(430)	(3)	(85.851)	66,6%
Commissioni attive	7.452	10.092	23.659	-	-	-	41.203	33,6%
Commissioni passive	(8)	(735)	-	-	-	-	(743)	17,8%
Spese per il personale	1.059	1.998	27	(1.233)	-	-	1.851	
Altre spese amministrative	(10.846)	(27.104)	(16)	-	(115)	-	(38.081)	52,0%
Altri oneri / proventi di gestione	1.613	371	-	-	-	-	1.984	13,8%

(*) Si considerano i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori) e delle altre società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci)

Altre informazioni - Contenzioso tributario in essere

Di seguito è fornito un aggiornamento della situazione concernente il contenzioso tributario, la cui analitica descrizione era stata esposta nella Relazione finanziaria annuale 2011, alla quale si fa dunque rimando.

Nel corso del primo semestre 2012, i principali sviluppi in materia, prescindendo dunque dall'attività di attenta gestione delle pratiche pendenti, a sostegno della correttezza dell'operato dell'Azienda, sono rappresentati:

- dalla conferma, da parte della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, della corrispondente sentenza di primo grado, che già aveva disposto per l'annullamento integrale dell'iscrizione a ruolo, conseguente all'accertamento (per un totale di 0,2 milioni di euro, sanzioni ed interessi compresi) per maggior IRAP pretesa dalla Regione Veneto per l'anno 2005. Ad oggi pendono i termini per l'eventuale impugnazione della sentenza da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- sempre con riferimento a medesima materia del contendere, ma relativamente all'annualità 2006, dall'accoglimento, da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, del ricorso avverso l'iscrizione a ruolo connessa alla notifica di analoga cartella di pagamento (di 0,3 milioni di euro), con conseguente sgravio totale della stessa da parte dell'Agenzia delle Entrate, il cui successivo atto di appello è stato notificato nel mese di luglio;
- dalla definizione del contenzioso correlato al processo verbale di constatazione notificato a Popolare Vita (ex BPV Vita) per l'anno 2006, a seguito del quale nel mese di dicembre 2011 era stato notificato anche al Credito Bergamasco un avviso di accertamento, che rideterminava un maggior reddito IRES di 0,14 milioni di euro, imputabile alla nostra Banca (che nel 2006 deteneva una partecipazione in BPV Vita) per effetto del regime di trasparenza fiscale in essere. Nel mese di aprile u.s. si è infatti definita l'istanza di accertamento ex art.6 D.Lgs 218/97 con il pagamento di un importo complessivo pari a 0,07 milioni di euro.

Con riferimento all'avviso di accertamento del dicembre 2011 per asserita IVA non versata (0,93 milioni di euro, oltre a relative sanzioni ed interessi) sulle commissioni per funzione di banca depositaria riferite alla annualità 2006 ed alla relativa istanza di accertamento con adesione presentata per ricercare una soluzione alla controversa questione, si fa presente che, a ragione del dibattito tuttora in corso sul tema a livello istituzionale, onde pervenire ad una adeguata composizione a livello sistemico, la citata istanza non ha prodotto risultati tangibili. Ne è conseguita l'attivazione del relativo contenzioso tributario presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Nel mese di luglio 2012, dunque in data successiva alla chiusura del primo semestre, a conclusione della verifica fiscale generale per l'esercizio 2008 e del controllo mirato sulle annualità 2007/2009 sulle commissioni per le funzioni di banca depositaria di fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione, analoga questione di cui al punto precedente, è stato notificato nuovo processo verbale di constatazione.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AI SENSI DELL'ART.81- TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB
N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE
E INTEGRAZIONI



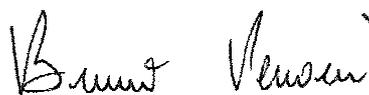
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Bruno Pezzoni, in qualità di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A., e Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 si è basata su un modello interno definito dal Credito Bergamasco S.p.A. in collaborazione con la Capogruppo Banco Popolare, sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e la loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.
La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Bergamo, 27 agosto 2012


bruno pezzoni

Amministratore Delegato


Giacomo Terzi

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



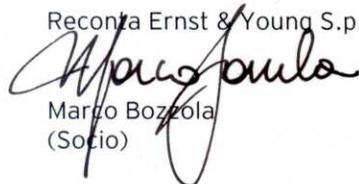
Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Bergamasco S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Credito Bergamasco S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.
3. Il bilancio semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente e al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed al primo semestre dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 22 marzo 2012 ed in data 25 agosto 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.
4. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 27 agosto 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)



ALLEGATI

Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato"

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto "separato", del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, enunciati nella sezione "Note illustrative" della presente "Relazione"; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è "al costo", come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al "patrimonio netto", utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza riportati (indicati di seguito anche con il termine generico "di bilancio").

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all'acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni sia esterni alla partecipata. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce "Dividendi e proventi simili".

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo del bilancio del Credito Bergamasco al 30.06.2012 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 30 giugno 2012, pari a 1.301,3 milioni di euro, (comprensivo dell'utile pari a 37,8 milioni di euro) risulta inferiore di 99,5 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 1.400,8 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 52,9 milioni di euro), come esplicitato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	PN	Utile
Saldo al 30.06.2012 bilancio	1.400.817	52.867
diverso criterio di valutazione (PN vs costo) al 31.12.2011	(84.356)	-
diverso criterio di valutazione (PN vs costo)	(15.456)	(15.331)
- dividendi distribuiti	410	410
- storno risultato dell'esercizio	(15.741)	(15.741)
- storno riserve	(125)	-
storno imputazione a riserva della minusvalenza SGC	17	-
effetto fiscale	249	247
Saldo al 30.06.2012 bilancio separato	1.301.271	37.783

Di seguito sono riportati gli schemi del bilancio d'impresa "separato". Si segnala che, in analogia con quanto fatto relativamente al bilancio individuale, alcuni dati presentati a fini comparativi, riferiti dunque al 30.06.2011 ed al 31.12.2011, rispetto a quanto originariamente pubblicato sono stati riesposti sulla base dei criteri di classificazione adottati al 30.06.2012 e/o rideterminati per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti". In merito valgono le stesse considerazioni (sia sul piano qualitativo, sia su quello quantitativo) già esposte nella sezione "Note Illustrative", alla quale si fa dunque rimando per un maggior dettaglio.

Stato patrimoniale per bilancio "separato"

Voci dell'attivo (valori in euro)		30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
10	Cassa e disponibilità liquide	48.877.233	57.013.821	43.180.465
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.278.985	130.960.667	96.276.903
30	Attività finanziarie valutate al fair value	13.811	18.185	28.581
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.504.427	18.743.902	18.190.666
60	Crediti verso banche	1.194.659.758	1.085.164.857	1.386.071.548
70	Crediti verso clientela	13.240.391.320	13.843.527.535	13.190.762.258
80	Derivati di copertura	-	-	5.316.171
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.948.609	3.695.034	129.605
100	Partecipazioni	108.711.137	116.721.138	116.721.139
110	Attività materiali	50.410.530	50.406.801	51.434.677
120	Attività immateriali di cui:	88.487.131	88.487.131	75.770.756
	- avviamento	88.487.131	88.487.131	75.770.756
130	Attività fiscali	105.296.189	94.583.166	74.963.755
	b) anticipate	105.296.189	94.583.166	74.963.755
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.538.959	1.528.959	1.528.959
150	Altre attività	223.031.655	188.529.092	192.010.855
Totale dell'attivo		15.256.149.744	15.679.380.288	15.252.386.338
Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in euro)		30.06.2012	31.12.2011	30.06.2011
10	Debiti verso banche	1.282.632.801	1.569.345.785	2.030.914.532
20	Debiti verso clientela	7.202.202.164	7.473.035.641	7.359.389.507
30	Titoli in circolazione	2.920.627.764	2.802.845.540	2.463.749.797
40	Passività finanziarie di negoziazione	59.779.150	64.435.956	49.600.440
50	Passività finanziarie valutate al fair value	2.005.931.726	2.022.642.808	1.155.268.338
60	Derivati di copertura	5.826.763	3.621.797	173.334
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	217.242
80	Passività fiscali	19.434.607	13.562.831	13.689.083
	a) correnti	7.340.185	2.276.774	3.256.327
	b) differite	12.094.422	11.286.057	10.432.756
100	Altre passività	379.100.062	352.466.247	830.076.855
110	Trattamento di fine rapporto del personale	40.327.147	39.623.505	37.335.652
120	Fondi per rischi e oneri:	39.018.262	40.678.893	37.694.982
	a) quiescenza e obblighi simili	14.268.217	13.864.110	13.760.870
	b) altri fondi	24.750.045	26.814.783	23.934.112
130	Riserve da valutazione	7.716.503	(#) 8.517.600	(#) 8.349.558
160	Riserve	1.059.941.005	991.032.061	1.018.245.799
170	Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180	Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
200	Utile di periodo/esercizio	37.782.547	(#) 101.742.381	(#) 51.851.976
Totale del passivo e del patrimonio netto		15.256.149.744	15.679.380.288	15.252.386.338

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Conto economico per bilancio "separato"

Voci del conto economico (valori in euro)	30.06.2012	30.06.2011 (A)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	288.211.926	255.136.397
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(128.971.437)	(97.252.633)
30 Margine di interesse	159.240.489	157.883.764
40 Commissioni attive	122.763.937	103.013.553
50 Commissioni passive	(4.169.253)	(5.905.659)
60 Commissioni nette	118.594.684	97.107.894
70 Dividendi e proventi simili	617.334	27.728.001
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.081.023	(162.141)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	50.137	(43.729)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	115.345	24.184
a) crediti	121.533	22.166
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.944	5.798
d) passività finanziarie	(18.132)	(3.780)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.885.099)	1.845.635
120 Margine di intermediazione	277.813.913	284.383.608
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.267.675)	(73.685.137)
a) crediti	(70.720.265)	(73.125.373)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(135.608)
d) altre operazioni finanziarie	(547.410)	(424.156)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	206.546.238	210.698.471
150 Spese amministrative:	(159.802.666)	(143.515.075)
a) spese per il personale	(86.545.263)	(77.628.039)
b) altre spese amministrative	(73.257.403)	(65.887.036)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(772.682)	(737.510)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.826.939)	(2.709.815)
190 Altri oneri/proventi di gestione	14.419.197	13.488.024
200 Costi operativi	(148.983.090)	(133.474.376)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	185	-
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	57.563.333	77.224.095
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(19.780.786)	(25.372.119)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	37.782.547	51.851.976
290 Utile di periodo	37.782.547	51.851.976

(A) Il conto economico al 30.06.2011 è riesposto, rispetto a quanto originariamente pubblicato, sia sulla base dei criteri di classificazione adottati per il conto economico al 30.06.2012 sia sulla base dell'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Prospetto della redditività complessiva per bilancio "separato"

Voci (valori in euro)	30.06.2012	30.06.2011 ^(^)
10 Utile di esercizio	37.782.547	51.851.976
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(407.939)	291.658
60 Copertura di flussi finanziari	-	31
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(393.157)	125.818
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(801.096)	417.507
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	36.981.451	52.269.483

^(^) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2012 per bilancio "separato"

(valori in euro)	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	991.032.061		991.032.061	68.908.944										1.059.941.005
a) di utili	965.778.576		965.778.576	68.908.944										1.034.687.520
b) altre	25.253.485		25.253.485											25.253.485
Riserve da valutazione	(#) 8.517.599		8.517.599									(801.096)		7.716.503
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile di esercizio/periodo	(#) 101.742.382		101.742.382	(68.908.944)	(32.833.438)								37.782.547	37.782.547
Patrimonio netto	1.297.121.285	-	1.297.121.285	-	(32.833.438)	-	-	-	-	-	-	-	36.981.451	1.301.269.298

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2011(#) per bilancio "separato"

(valori in euro)	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	976.668.860	(10)	976.668.850	40.625.137		951.812								1.018.245.799
a) di utili	951.415.375	(10)	951.415.365	40.625.137		951.812								992.992.314
b) altre	25.253.485		25.253.485											25.253.485
Riserve da valutazione	7.932.051		7.932.051									417.507		8.349.558
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile di esercizio/periodo	99.725.296	10	99.725.306	(40.625.137)	(59.100.169)							51.851.976		51.851.976
Patrimonio netto	1.280.155.450	-	1.280.155.450	-	(59.100.169)	951.812	-	-	-	-	-	52.269.483		1.274.276.576

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Rendiconto finanziario per bilancio "separato" (valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2012	30.06.2011
1. Gestione (+/-)	92.514.286	75.747.889
- interessi attivi incassati (+)	258.661.813	244.226.737
- interessi passivi pagati (-)	(104.434.677)	(97.112.784)
- dividendi e proventi simili (+)	207.538	151.438
- commissioni nette (+/-)	106.958.301	98.166.535
- spese per il personale (-)	(82.829.133)	(90.431.230)
- altri costi (-)	(75.298.044)	(68.758.691)
- altri ricavi (+)	23.457.317	23.449.762
- imposte e tasse (-)	(34.208.829)	(33.943.878)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	394.416.824	71.063.368
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.123.382	2.069.678
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.982	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(221.855)	(289.075)
- crediti verso clientela	526.875.156	(362.292.763)
- crediti verso banche: a vista	(482.169.455)	(61.809.732)
- crediti verso banche: altri crediti	378.038.402	501.322.552
- altre attività	(29.233.788)	(7.937.292)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(460.521.110)	(145.554.435)
- debiti verso banche: a vista	(311.655.238)	220.095.929
- debiti verso banche: altri debiti	28.378.710	(893.993.699)
- debiti verso clientela	(272.043.446)	(930.943.088)
- titoli in circolazione	124.249.305	152.232.382
- passività finanziarie di negoziazione	(2.252.653)	1.072.551
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(50.802.285)	852.040.054
- altre passività	23.604.497	453.941.436
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	26.410.000	1.256.822
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	409.797	54.140.563
- vendite di partecipazioni	-	26.564.000
- dividendi incassati su partecipazioni	409.797	27.576.563
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.830.668)	(2.291.303)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.830.668)	(2.291.303)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(2.420.871)	51.849.260
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(32.125.714)	(57.973.234)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(32.125.714)	(57.973.234)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	(8.136.588)	(4.867.153)

Riconciliazione (valori in euro)

Voci di bilancio	30.06.2012	30.06.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	57.013.821	48.047.618
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(8.136.588)	(4.867.153)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	48.877.233	43.180.465



APPENDICI

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede e Direzione Generale:

Bergamo - Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 27 agosto 2012):

Alessandria: Via Dante, 3

Bergamo: Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Statuto

Provincia di Bergamo: Albino - Algua - Almenno San Salvatore - Alzano Lombardo - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Bonate Sotto - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinata - Calcio - Calusco d'Adda - Calusco d'Adda 2 - Caravaggio - Carobbio degli Angeli - Carona - Casazza - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Clusone 2 - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Lallio - Lefte - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate - Seriate 2 - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Urganò - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Bologna: Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

Brescia: Corsetto S. Agata, 8/a - Via Bassi, 16 - Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via della Chiesa, 6 - Via Gramsci, 12 - Via Gramsci, 47 - Via Milano, 94 - Via Moro, 3 - Via Orzinuovi, 79 - Via Veneto, 69 - Via Spalto S. Marco, 1 - Viale Piave, 6 - Viale Piave, 26/c - Via Triumplina, 121

Provincia di Brescia: Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Capriolo 2 - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Cividate Camuno - Cologne Bresciano - Concesio - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gavardo - Gratacasolo - Gussago - Leno - Lonato - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Pozzolengo - Provaglio d'Iseo - Rezzato - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Salò - Sarezzo - Sirmione - Sirmione Centro - Travagliato - Travagliato 2 - Trenzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como: Via Belvedere, 41 - Via Lungo Lario Trento, 11 - Viale Varese, 37

Provincia di Como: Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù - Cantù 2 - Erba - Erba 2 - Guanzate - Mariano Comense - Olgiate Comasco - Senna Comasco

Provincia di Cremona: Crema - Pandino - Soncino - Soresina

Genova: Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli, 35 (c/o Istituto Don Orione)

Lecco: Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco: Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Mantova: Viale Risorgimento, 13

Milano: Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano: Bollate - Cambiagio - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cernusco sul Naviglio - Cernusco sul Naviglio 2 - Cesano Boscone - Cinisello Balsamo - Gorgonzola - Groppello d'Adda - Inzago - Lainate - Magenta - Melzo - Paullo - Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Donato Milanese (int. Saipem) - S. Giuliano Milanese - Sesto San Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

Monza: Piazza Duomo, 7 - Via Sempione, 16

Provincia di Monza e della Brianza: Arcore - Brughiero - Cavenago Brianza - Cavenago Brianza 2 - Ceriano Laghetto - Cesano Maderno - Concorezzo - Cornate d'Adda - Desio - Giussano - Lazzate - Lentate sul Seveso - Lissone - Muggiò - Seregno - Vimercate

Novara: Via XX Settembre, 19

Padova: Corso Milano, 21/27

Parma: Via Abbeveratoia, 65/b - Via della Repubblica, 56

Roma: Via Boncompagni, 14/a - Via Castello della Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro, 69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale dei Parioli 11/11A - Via Montebuono, 17/21 - Piazza dei Navigatori, 28 - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110 (Mercedes - Benz) - Via della Farnesina, 21 - Via Appiano, 20 - Via Taranto 144 F - Via Tiburtina 1166 - Via Oslavia, 39 D - Viale Castello della Magliana, 38

Torino: Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino: Chivasso

Treviso: Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso: Villorba/Fontane

Varese: Via Bernascone 12 - Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164 - Sant'Ambrogio Piazza Milite Ignoto, 4

Provincia di Varese: Busto Arsizio - Busto Arsizio 2 - Cantello - Gavirate - Induno Olona - Laveno Mombello - Luino - Malnate - Marnate - Olgiate Olona - Solbiate Arno - Tradate - Tradate 2

Verona: Via Della Valverde, 85/87

Provincia di Verona: Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza: Corso Ss. Felice e Fortunato, 86/88

Uffici di rappresentanza:

Cina: Hong Kong - Pechino-Shanghai

India: Mumbai

Federazione Russa: Mosca

INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.
STUDI E RELAZIONI ESTERNE
Largo Porta Nuova, 2
24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393.397
Telefax: +39 - 035.393.092
E-mail: studi@creberg.it
Internet: www.creberg.it

INVESTOR RELATIONS

Presso
BANCO POPOLARE Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2
37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537
Telefax: +39 - 045.8675131
E-mail: investor.relations@bancopopolare.it
Internet: www.bancopopolare.it (sezione IR)

